

BILANCIO
CONSOLIDATO
2012

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo	Pag. 3
 Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2012	 Pag. 14
<i>Stato Patrimoniale consolidato</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>Conto Economico Consolidato</i>	<i>Pag. 16</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	<i>Pag. 17</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>Pag. 18</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>Pag. 20</i>
 Nota Integrativa	 Pag. 22
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag. 23</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag. 43</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag. 62</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag. 69</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag. 90</i>
 Relazione del Collegio Sindacale	 Pag. 91
Relazione della Società di Revisione	Pag. 93



BILANCIO
CONSOLIDATO

2012



**Relazione del
Consiglio di Amministrazione
sulla gestione
del Gruppo**

Signori Soci,

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 registra un risultato positivo di Euro 179.434 conseguito dal Gruppo per effetto del Consolidamento tra la Capogruppo e la Promofidi S.r.l., soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa alle voci del bilancio consolidato.

Al solo scopo di agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione del Gruppo contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

A livello internazionale il 2012 ha visto persistere il periodo di crisi e debolezza dei mercati finanziari ed economici anche se a livello internazionale i rischi per l'economia mondiale si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff ed a livello europeo si è assistito al rallentamento delle tensioni finanziarie che avevano interessato molti paesi sovrani.

Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta debole ed anche le ultime stime della Banca Centrale Europea non prevedono miglioramenti economici relativi all'area euro ed anzi per l'Istituto di Francoforte il 2013 sarà il secondo anno consecutivo all'insegna della recessione.

Questo quadro congiunturale permane negativo, nell'area dell'euro, anche per l'anno in corso dopo che l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre del 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide.

Sono invece nettamente migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni e sono ripresi gli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano, tra i quali va certamente citata l'Italia.

In Italia la fase ciclica resta debole anche in questi primi mesi del 2013 e la domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. Secondo gli indicatori congiunturali la dinamica del PIL è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e rimarrebbe debole nella prima parte dell'anno in corso. Si stima che la flessione del PIL nel 2012 sia stata di circa il 2 per cento e la stima per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2 a -1,0 per cento), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti. Solamente nel corso del secondo semestre del 2013 si prefigurano lievi ritorni alla crescita sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza.

L'eventuale cambio di direzione sarebbe reso possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro la dinamica del prodotto resterebbe comunque negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva nel 2014.

L'attività economica nazionale nel corso del 2012 è dunque rimasta in una situazione sostanziale di crisi ed ha continuato a contrarsi, sebbene a ritmi complessivi meno intensi nella seconda metà del 2012. Fortunatamente l'attività produttiva è sostenuta dagli scambi con l'estero, la domanda estera continua infatti a fornire un contributo positivo all'attività economica ed i mercati transnazionali sono stati un ottimo

rifugio per quelle imprese che riescono ad accedervi. Negli ultimi mesi l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE. Tra gennaio e ottobre il disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL è diminuito di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011, a seguito del miglioramento del saldo mercantile.

A livello occupazionale gli effetti della recessione iniziano ad avere riflessi in una caduta dell'occupazione, oltre che a determinare un maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni e un aumento delle persone in cerca di lavoro che ha spinto verso l'alto il tasso di disoccupazione, in particolare quello giovanile. Nel terzo trimestre del 2012 quest'ultimo era superiore di oltre sei punti percentuali rispetto ad un anno prima.

Il graduale calo dell'inflazione al consumo negli ultimi mesi (al 2,3 per cento in dicembre) riflette in larga parte l'allentamento delle spinte provenienti dalle quotazioni petrolifere e l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette varate nell'autunno del 2011. La debolezza della domanda e le minori pressioni dal lato dei costi dovrebbero continuare a moderare la crescita dei prezzi nel 2013.

In questo contesto macroeconomico tutt'altro che in ripresa le condizioni del credito restano ancora tese nonostante gli interventi straordinari di cui hanno beneficiato, a livello di liquidità, le banche italiane. La capacità di raccolta e la capitalizzazione del sistema bancario appaiono nel complesso robuste e le condizioni di liquidità sono migliorate come del resto il core tier 1 capital ratio dei principali gruppi bancari.

Nonostante ciò l'offerta di credito da parte del sistema bancario è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. Pesano inoltre in maniera considerevole nei bilanci bancari i crediti deteriorati, aumentati in misura significativa nell'ultimo biennio. I prestiti bancari alle imprese hanno continuato a flettere, in novembre erano in ribasso di circa il 6 per cento rispetto a un anno prima. Il calo ha interessato sia le aziende medio-grandi sia quelle di piccole dimensioni. Il debito complessivo delle imprese è salito lievemente nel terzo trimestre del 2012.

In questo contesto l'indagine trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore evidenzia un giudizio degli operatori sulle prospettive a breve termine in lieve peggioramento rispetto alla rilevazione di settembre, ma restano comunque migliori di quelle formulate all'inizio dell'estate; poco meno di un terzo delle imprese si attende un calo della domanda per i propri prodotti nei primi mesi di quest'anno contro circa il 10 per cento che ne anticipa un aumento.

Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi decisamente meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento in termini congiunturali), riflettendo l'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione risente soprattutto delle incerte prospettive della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Le valutazioni prospettiche delle imprese per il complesso del 2013 sono lievemente meno pessimistiche rispetto ai giudizi sull'andamento della spesa nel 2012. Circa un terzo degli operatori programma una riduzione degli investimenti nella media di quest'anno, contro quasi il 20 per cento che ne prevede un aumento ed il quadro sarebbe meno avverso nel secondo semestre.

Con riferimento al mercato della garanzia a livello nazionale vi è stata una flessione delle concessioni e una concentrazione dell'operatività dei confidi su posizioni contragarantite dal Fondo Centrale di garanzia.

A tal riguardo in Gazzetta Ufficiale n. 193 del 20 agosto 2012 è stato pubblicato il decreto interministeriale del 26 giugno 2012 concernente modifiche e integrazioni a criteri e modalità di concessione della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese in funzione di tipologia di operazioni, categorie di imprese beneficiarie, settori economici di appartenenza e aree geografiche.

Prima di analizzare i numeri dell'esercizio occorre evidenziare che durante i mesi di ottobre e novembre il Confidi Capogruppo è stato ispezionato dall'Autorità di Vigilanza. Vale la pena ricordare che, Italia Comfidi, in qualità di intermediario vigilato, è sottoposto ai poteri di vigilanza, esercitati da Banca d'Italia, con particolare riguardo alla sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, alla stabilità complessiva, all'efficienza e alla competitività del sistema finanziario, all'osservanza della normativa in materia creditizia e finanziaria. Altro aspetto significativo dell'attività di vigilanza è la tutela della trasparenza delle condizioni contrattuali e la promozione di comportamenti, da parte degli intermediari, improntati, oltre che al rispetto formale degli obblighi di legge, anche al miglioramento su un piano sostanziale dei rapporti con la clientela.

Principale parametro di riferimento della regolamentazione prudenziale per la stabilità degli intermediari è il patrimonio: la disponibilità di mezzi propri adeguati rispetto ai rischi assunti accresce la capacità dell'impresa di assorbire perdite impreviste.

Questa per il confidi ha rappresentato la prima ispezione dopo l'iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati e di conseguenza una verifica importante dell'operato della società. Gli aspetti più rilevanti, durante il corso dell'ispezione, sono stati l'adeguatezza patrimoniale del Confidi, la gestione e mitigazione dei rischi assunti oltre che la qualità degli assetti organizzativi, confermando quanto di positivo svolto dalla società.

Andamento gestionale dell'esercizio del Gruppo

Prima di analizzare i numeri dell'esercizio occorre evidenziare che durante i mesi di ottobre e novembre il Confidi Capogruppo è stato ispezionato dall'Autorità di Vigilanza. Vale la pena ricordare che, Italia Comfidi, in qualità di intermediario vigilato, è sottoposto ai poteri di vigilanza, esercitati da Banca d'Italia, con particolare riguardo alla sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, alla stabilità complessiva, all'efficienza e alla competitività del sistema finanziario, all'osservanza della normativa in materia creditizia e finanziaria. Altro aspetto significativo dell'attività di vigilanza è la tutela della trasparenza delle condizioni contrattuali e la promozione di comportamenti, da parte degli intermediari, improntati, oltre che al rispetto formale degli obblighi di legge, anche al miglioramento su un piano sostanziale dei rapporti con la clientela.

Principale parametro di riferimento della regolamentazione prudenziale per la stabilità degli intermediari è il patrimonio: la disponibilità di mezzi propri adeguati rispetto ai rischi assunti accresce la capacità dell'impresa di assorbire perdite impreviste.

Questa per il confidi capogruppo ha rappresentato la prima ispezione dopo l'iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati e di conseguenza una verifica importante dell'operato della società. Gli aspetti più rilevanti, durante il corso dell'ispezione, sono stati l'adeguatezza patrimoniale del Confidi, la gestione e mitigazione dei rischi assunti oltre che la qualità degli assetti organizzativi, confermando quanto di positivo svolto dalla società.

L'attività del Gruppo è riferibile in via quasi esclusiva a quella svolta dalla Capogruppo che ha comportato il perfezionamento di 3.730 nuove operazioni a favore di 2.702 Imprese Socie, finanziate per 280 milioni di Euro, pari a 130 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate. Alle concessioni su nuove operazioni si devono aggiungere i rinnovi sui fidi a revoca che nel corso del 2012 sono stati 23.695 per un importo finanziato pari a circa 1.224 milioni ed un importo garantito di circa 631 milioni.

Al 31 dicembre 2012, non avendo le banche convenzionate erogato i relativi finanziamenti, risultavano in corso di perfezionamento 550 garanzie rilasciate per un ammontare complessivo di circa 23,6 milioni di Euro di finanziamenti che non hanno generato componenti reddituali.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico del Gruppo

Vengono qui di seguito proposte in forma *tabellare* le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del Gruppo, riferite all'anno 2012:

PRINCIPALI RISULTATI ANNO 2012	CAPOGRUPPO		CONTROLLATA		ELISIONI INFRAGRUPPO		DATI CONSOLIDATI	
	2012		2012				2012	
	€.	%	€.	%			€.	%
Utile/(Perdita di esercizio)	124.364		55.070				179.434	
ATTIVO - Totale	198.809.984	100%	1.614.933	100%	-	1.471.494	198.953.423	100%
Liquidità (cassa e c/c)	86.323.490	43,42%	482.676	29,89%			86.806.166	43,66%
Crediti e Altre attività	9.794.531	4,93%	768.453	47,58%		82.914	10.480.070	5,27%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	71.674.269	36,05%	1.799	0,11%		1.388.581	70.287.487	35,35%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	31.017.694	15,60%	362.005	22,42%			31.379.699	15,78%
PASSIVO - Totale	198.809.984	100%	1.679.698	99%	-	1.471.494	199.018.187	100%
Debiti di funz. E altre passività	28.906.365	14,54%	652.071	38,82%		82.914	29.475.522	14,81%
Fondi Rischi per garanzie segregate	62.110.875	31,24%	-	0,00%			62.110.875	31,21%
Fondi Rischi garanzie prestate (perdite attese)	11.693.089	5,88%	-	0,00%			11.693.089	5,88%
Depositi cauzionali	11.632.540	5,85%	-	0,00%			11.632.540	5,84%
T.F.R.	839.100	0,42%	49.855	2,97%			888.955	0,45%
Patrimonio Netto	83.628.015	42,06%	968.077	57,63%		1.388.581	83.207.511	41,81%
Patrimonio di Pertinenza di Terzi	-	0,00%	9.695	0,00%			9.695	0,03%
RICAVI - Totale	13.528.024	100%	2.027.994	100%	292.706	-	15.263.311	100,00%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	2.482.685	18,4%	79	0,00%			2.482.764	16,27%
Attività di garanzia	5.485.993	40,6%	-	0,00%			5.485.993	35,94%
Riprese di valore su attività finanziarie	362.649	2,7%	1.680	0,08%			364.329	2,39%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	-	0,0%	-	0,00%			-	0,00%
Imposte anticipate sul reddito di esercizio	-	0,0%	-	0,00%			-	0,00%
Altri ricavi e proventi di gestione	5.196.697	38,4%	2.026.235	99,91%	292.706		6.930.225	45,40%
COSTI - Totale	13.403.660	100%	1.972.923	100,00%	-	292.706	15.083.877	100%
interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	233.073	1,7%	17.958	0,9%			251.031	1,7%
Commissioni e oneri attività di garanzia	71.602	0,5%	-	0,0%			71.602	0,5%
Spese per il personale	4.359.519	32,5%	741.403	37,6%			5.100.922	33,8%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	3.676.161	27,4%	1.097.531	55,6%		292.706	4.480.985	29,7%
Rettifiche di valore per deterioramento	2.248.927	16,8%	49.369	2,5%			2.298.296	15,2%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	488.566	3,6%	39.842	2,0%			528.408	3,5%
Variazione fair value attività materiali	2.208.940	16,5%	-	0,0%			2.208.940	14,6%
Imposte sul reddito di esercizio	116.872	0,9%	26.821	1,36%			143.693	1,0%

Il **margine di interesse**, pari ad Euro 1.527.433 è costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafogli della Capogruppo e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

Il **margine di intermediazione**, pari ad Euro 7.646.123 è costituito in via prevalente dalle commissioni dovute alla Capogruppo per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche. In relazione alle diverse tipologie di operatività, sono state iscritte in bilancio:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad "*assorbimento patrimoniale*", per Euro 1.359.935 (+ 41,2 % rispetto al 2011);
- parte delle commissioni derivanti dalla cosiddetta operatività *segregata* non riconducibili ai conti indisponibili, per Euro 4.126.057 (-24,9% rispetto al 2011), e, precisamente, la componente di pertinenza del Confidi (*fondo spese*) che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

Si ricordare che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione (*fondo rischi*), riconducibile ai conti indisponibili, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata direttamente ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro 12.614.377 (- 30,2% rispetto al 2011).

Come detto anche nella Nota Integrativa alle voci di bilancio, le commissioni sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dallo IAS 18 in base al quale, se un servizio è prestato attraverso un numero indeterminato di atti lungo un periodo di tempo pluriennale, i corrispettivi devono essere spalmati "*pro-rata temporis*" (in proporzione al tempo).

All'interno della voce 140. "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*" del Conto Economico, è stato iscritto l'effetto negativo, pari ad Euro 2.204.196 relativo alla diminuzione di *fair value* al 31 dicembre 2012 dei fabbricati che il Confidi controllante detiene ad uso *investimento*.

Le componenti positive più significative iscritte alla voce 160. "*Altri proventi e oneri di gestione*" del Conto Economico pari ad Euro, sono:

All'interno della voce *Altri ricavi e proventi di Gestione* del Conto Economico, sono state iscritte anche le seguenti componenti:

- Euro 2.142.625, riconducibili all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel corso dell'esercizio;
- Euro 655.674, riconducibili a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro 153.041 riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia;
- Euro 338.049 relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti dalla Società a scopo di investimento ed Euro 103.712 a titolo di recupero di spese legate alle utenze e ai condomini dei fabbricati locati.
- Euro 1.575.697 che rappresentano i ricavi conseguiti dalla Controllata per l'espletamento dell'attività istruttoria, propedeutica al rilascio della garanzia mutualistica del Confidi Controllante.

I costi operativi del gruppo sono stati influenzati dalla dinamica di copertura del rischio di deterioramento del portafoglio ad *assorbimento patrimoniale*, che ha comportato accantonamenti aggiuntivi per l'anno 2012 pari ad Euro 2.026.768.

Le *spese per il personale*, pari ad Euro 5.100.922 (- 0,02% rispetto al 2011), sono rimaste sostanzialmente in linea con quelle sostenute dal Gruppo nell'esercizio precedente. Il dato 2012 non risente dei benefici in termini economici, (stimati per l'anno 2013 in circa 1,3 milioni di Euro) derivanti dai piani di riorganizzazione della Capogruppo e della Controllata. Il riassetto organizzativo che ha interessato il gruppo che si è concluso verso metà e sono stati riconosciuti degli indennizzi all'esodo al personale dipendente oggetto dell'operazione. Con riferimento alle risoluzioni di rapporto di lavoro dipendente avvenute nel corso dell'esercizio, si precisa infatti che si tratta di risoluzioni consensuali, sulle quali non vi è alcun tipo di pendenza legale.

Le *altre spese amministrative* e gli *altri oneri di gestione*, comprendono anche le seguenti componenti:

- Euro 360.000 riferiti a penali per risoluzione anticipata di contratti di somministrazione di servizi con scadenza aprile 2017, stipulati dal confidi incorporato della Lombardia, con due società di servizi nei confronti delle quali il Confidi vantava crediti per canoni di locazione. In base all'atto di "Risoluzione consensuale di contratti di somministrazione in essere e definizione di pregressi rapporti di credito/debito" tra il Confidi e le due Società Servim e Confemi, il pagamento delle penali è avvenuto mediante contestuale ed equivalente compensazione del credito (integralmente svalutato) vantato nei confronti di ciascuna società;

- Euro 657.677 a titolo di somme riconosciute dalla Promofidi alle strutture della rete commerciale in ragione percentuale stabili dei ricavi derivanti dall'attività di istruttoria delle pratiche.

Tra gli *altri oneri di gestione*, segnaliamo il contributo obbligatorio, pari ad Euro 65.315, dovuto per l'anno 2012 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro **54.632.000**, diviso in **204.853** partecipazioni, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **63.508** imprese Socie.

Al 31 dicembre 2012:

a) il **Patrimonio Netto** del gruppo risulta essere pari Euro **83.143.747**;

b) il **patrimonio di vigilanza** del Confidi Capogruppo, pari ad Euro **82.352.321**, è costituito:

- per Euro 78.755.853, dal Patrimonio di Base (Tier 1) composto dal Capitale Sociale e dalle Riserve al netto delle poste da dedurre;
- per Euro 3.596.468, dal Patrimonio Supplementare (Tier 2).

c) il **fondo antiusura** ha una consistenza pari ad Euro 6.635.163. Nel 2012 nessun contributo è stato assegnato al Confidi Capogruppo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere due nuove operazioni per Euro 43.000 e sono state liquidate perdite per complessivi Euro 92.883, relative a 6 posizioni garantite di cui Euro 5.379 autorizzati nel 2011.

Le operazioni in portafoglio sono 224 a fronte di finanziamenti garantiti pari a complessivi Euro 5.128.385; Il Confidi, a seguito di una visita ispettiva disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non avendo utilizzato per due esercizi consecutivi, 2010 e 2011, i contributi assegnatigli per le specifiche finalità, il 13 settembre 2012 ha dovuto restituire al predetto Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite la Tesoreria Provinciale dello Stato di Firenze, Euro 439.110 equivalenti ai fondi non impegnati;

d) i **fondi di terzi** di consistenza pari ad Euro 10.639.794, accolgono i contributi assegnati dagli Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal Confidi Capogruppo per il rilascio delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie. Nel corso dell'anno sono stati assegnati Capogruppo contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro 2.793.041 di cui Euro 1.195.024 relativi all'assegnazione del contributo Regione Toscana "POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b" ed Euro 203.950 assegnati dalla Regione Veneto a titolo di contributo "FESR Asse 1 – Ingegneria finanziaria". Alla data del 31/12/2012 i fondi pubblici utilizzabili ai sensi dell'art. 36, legge 17 dicembre 2012, n. 221 (c.d. Salva Italia) ammontano ad Euro 7.348.058,56;

e) i **depositi cauzionali a garanzia** hanno una consistenza pari ad Euro 11.632.540 di cui Euro 11.523.630, si riferiscono alle somme a suo tempo versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati dalla Capogruppo, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio: per le specifiche informazioni, rimandiamo ai contenuti della Nota Integrativa alle voci del bilancio. Attualmente il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali;

f) il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari a complessivi Euro 62.110.875. Accoglie la sommatoria dei *fondi rischi* monetari indisponibili della Capogruppo, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto,

sono correlati all'operatività *segregata*. Sono alimentati con le commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e vengono utilizzati per pagare le perdite ad avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche: nel corso del 2012 sono stati alimentati a titolo di commissioni per Euro 12.614.376 ed utilizzati per la definizione di garanzie escusse per Euro 15.461.382;

g) il fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese) ha una consistenza pari a complessivi Euro 11.693.089. Accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stato implementato per Euro 2.026.768.

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto

I Rischi cui il Gruppo è esposto sono riconducibili a quelli riferiti alla Capogruppo.

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi Capogruppo *per un verso* si avvale delle controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato Semplificato*, applicando il coefficiente del 6% in quanto la Capogruppo non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%) a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o di esposizioni deteriorate e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranced cover), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e "fondi rischi" monetari vincolati (1.666,67%); altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione della tipologia e dell'emittente.

Fermo quanto detto, il Confidi Capogruppo vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità, uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi Capogruppo è quello di rafforzarne la consistenza: infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai "Confidi 107", essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi Capogruppo da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica "costi/rendimenti", al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

La Capogruppo ha definito in via autonoma il processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi Capogruppo.

In particolare, la Capogruppo valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due pilastri degli accordi di Basilea:

I. primo pilastro

Il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è effettuata con cadenza trimestrale nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. secondo pilastro

Il Confidi Controllante, predisponendo l'"Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP", esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato Semplificato suggerito dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 15.052.283.

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2012, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi, come risulta dalla seguente *tabella*, è 6 volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Tipologia esposizione/valori	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza (PV)	82.352.321	83.411.194
- Patrimonio di base (Tier 1)	78.755.853	75.438.387
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	3.596.468	7.972.807
Esposizione Ponderata (EP)	213.019.683	250.242.017
Requisito patrimoniale (RP)	12.781.181	15.014.521
Eccedenza di Capitale	69.571.140	68.396.673
Coefficiente di Solvibilità (PV / EP)	38,66%	33,33%

Struttura Organizzativa

Le risorse umane della Capogruppo sono state costantemente impegnate per migliorare i presidi organizzativo/funzionali e per verificarne il concreto funzionamento e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare, è stata intensificata l'opera di bonifica degli archivi anagrafici e delle garanzie mutualistiche ed è stato ulteriormente modificato il *software* gestionale per integrare le diverse procedure informatiche (gestionale, amministrazione, centrale rischi e segnalazioni di vigilanza).

Nel corso del 2012 è stato posto in atto una profonda riorganizzazione per la Capogruppo, che, oltre ad intervenire sulla struttura periferica, ha modificato anche l'organigramma di direzione; sono state ridimensionate le funzioni attribuite alle aree territoriali con l'uscita dall'organico di 24 unità. È stato accentrato tutto il processo di delibera e di gestione della garanzie mutualistica mantenendo comunque dei presidi territoriali nelle principali aree di riferimento (Piemonte, Lombardia e Veneto) con funzione di coordinamento e raccordo fra la Direzione del Confidi e gli Istituti di Credito convenzionati, le Istituzioni locali e le strutture periferiche convenzionate.

La direzione commerciale è affidata ad un Consigliere di Amministrazione, cui è stata attribuita una specifica delega.

Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla META Srl ed alla SIWEB Srl.

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo ha in organico 98 dipendenti dislocati tra la sede centrale, i presidi territoriali e gli uffici periferici della Controllata. L'attività di questi soggetti è affiancata da circa 70 istruttori che, coordinati dalla Controllata *Promofidi S.r.l.* e dalle 20 strutture convenzionate operano sull'intero territorio nazionale.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2012, il Confidi capogruppo ha proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale e seguito con particolarissima attenzione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto, che richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

L'entità rientrante nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2012 è la **Promofidi S.r.l.**

Nel corso del 2012 la Controllata:

- ha proseguito la sua attività caratteristica, finalizzata alle attività strumentali e propedeutiche al rilascio della garanzia mutualistica da parte della Capogruppo alle imprese Socie;

Dal bilancio civilistico individuale della Controllata al 31 dicembre 2012 emerge un utile d'esercizio pari ad Euro 4.881 ed un Patrimonio Netto pari ad Euro 968.062, mentre dal bilancio redatto in base agli IAS/IFRS emergono:

- un utile di esercizio, pari ad Euro 55.070, di cui Euro 622 di pertinenza di terzi;
- un Patrimonio Netto, pari ad Euro 913.007, di cui Euro 9.695 di pertinenza di terzi.

Come scritto Nota Integrativa nella sezione *Altre informazioni* alle voci del suo bilancio 2012 lo stesso è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale anche alla luce delle misure già adottate e adottande dall'Organo Gestorio che assicureranno un contenimento di costi stimati per l'anno 2013 pari ad Euro 280.000.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Capogruppo e la sua Controllata non possiedono né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Durante l'esercizio non hanno acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi da segnalare in aggiunta a quelli evidenziati nel contesto della Nota Integrativa alle voci del Bilancio Consolidato.

Firenze, lì 28 marzo 2013

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente**

Massimo Vivoli



Prospetti di Bilancio Consolidato

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.248	10.166
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.287.487	76.666.952
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	92.660.873	87.764.891
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	0	0
100.	Attività materiali	31.145.740	35.534.728
110.	Attività immateriali	233.959	258.895
120.	Attività fiscali	235.134	280.942
a)	correnti	111.663	168.332
b)	anticipate	0	0
	di cui alla L. 214/2011	123.471	112.610
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	4.384.983	3.605.643
	TOTALE ATTIVO	198.953.424	204.122.217

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
10.	Debiti	3.234.711	3.322.924
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	143.693	110.926
a)	correnti	143.693	110.926
b)	differite	0	0
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	111.525.464	115.749.792
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	888.955	971.845
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.159	8.134
a)	quiescenza ed obblighi simili	8.159	8.134
b)	altri fondi	0	
120.	Capitale	54.632.000	54.316.250
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	25.822.954	26.781.024
170.	Riserve da valutazione	2.508.359	2.465.373
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	179.434	387.790
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	9.695	8.159
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	198.953.424	204.122.217

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

	Voci	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.577.293	1.423.910
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(49.860)	(61.555)
	MARGINE DI INTERESSE	1.527.433	1.362.355
30.	Commissioni attive	5.493.795	6.460.191
40.	Commissioni passive	(114.977)	(96.846)
	COMMISSIONI NETTE	5.378.818	6.363.345
50.	Dividendi e proventi assimilati	126.667	13.956
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	(1.262)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	59.353
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	613.205	147.366
	a) attività finanziarie	613.205	147.366
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.646.123	7.945.113
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.935.647)	(1.856.349)
	a) attività finanziarie	91.121	(380.304)
	b) altre operazioni finanziarie	(2.026.768)	(1.476.045)
110.	Spese amministrative:	(7.650.994)	(8.519.376)
	a) spese per il personale	(5.100.922)	(5.160.770)
	b) altre spese amministrative	(2.550.072)	(3.358.606)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(504.296)	(368.425)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.112)	(60.305)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(2.204.196)	2.031.714
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.187)	(26.630)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	5.025.501	1.338.025
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	326.192	483.767
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.065)	4.089
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	323.127	487.856
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(143.693)	(100.066)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	179.434	387.790
210.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	622	(4.169)
220.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	178.812	391.959

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	179.434	387.790
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.365.866	(3.126.357)
30. Attività materiali	(2.054.185)	2.752.888
40. Attività immateriali		0
50. Copertura di investimenti esteri		0
60. Copertura di flussi finanziari		0
70. Differenze di cambio		0
80. Attività non correnti in via di dismissione		0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(688.319)	(373.469)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(508.885)	14.321
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.791	2.721
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(504.094)	11.600

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO
Anno 2010-2011

(Importi in unità di Euro)

	Esistere al 31/12/2010	Modifica Saldi Apertura	Esistere al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività consolidata complessiva al 31/12/2011	Patrimonio netto del grupop al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	53.630.750	-	53.630.750	-	-	-	-	-	-	-	685.500	-	54.316.250	3.643
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	28.620.640	-	28.620.640	(3.485.169)	-	(1.560.490)	-	-	-	-	-	-	23.574.981	7.241
b) altre	2.636.095	1.547.991	4.184.086	-	-	(978.043)	-	-	-	-	-	-	3.206.043	(2.725)
Riserve da valutazione	2.951.290	(112.449)	2.838.842	-	-	-	-	-	-	-	-	(373.469)	2.465.373	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.485.169)	-	(3.485.169)	3.485.169	-	-	-	-	-	-	-	387.790	387.790	(4.169)
Patrimonio netto del gruppo	84.353.606	-	85.789.149	-	-	(2.538.533)	-	-	-	-	685.500	14.321	83.950.437	-
Patrimonio netto di terzi	919.572	-	919.572	-	-	-	-	-	-	-	(915.582)	-	-	3.990

L'importo di Euro 1.547.991 indicato nella voce *Modifica dei saldi di apertura* è relativo alla differenza derivante dal cambiamento volontario di principio contabile (comprensivo degli effetti economici rideterminati sul 2010) relativamente alla valutazione degli immobili di proprietà della Capogruppo detenuti ad *uso strumentale*, passando dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore, e ad *uso investimento*, passando dal modello del costo al modello del fair value.

Altresì si segnala che, come previsto dal principio contabile IAS 8, § 22, nell'ipotesi di cambiamento di principio contabile con applicazione retroattiva in conformità a quanto previsto al § 19 b), "...l'entità deve rettificare il saldo di apertura di ciascuna componente di patrimonio netto interessata per il più remoto esercizio presentato e gli altri altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato....".

Al riguardo, la Capogruppo, non ritenendo particolarmente significativi gli impatti economici sugli esercizi precedenti, piuttosto che evidenziare gli effetti retroattivi derivanti dal cambiamento dei principi contabili ha ritenuto opportuno riprodurre gli effetti del cambiamento direttamente al 1° gennaio 2011.

L'importo di Euro 112.449 di cui alla colonna *Modifica dei saldi di apertura* si riferisce alla componente *riserve valutazione AFS* riconducibile alla variazione di *fair value* cumulata alla data del 31 dicembre 2010, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti, in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, mediante utilizzo di risorse indisponibili correlate all' *operatività segregata* del Confidi e, quindi, senza assorbimento patrimoniale.

Nel 2011 il Confidi Capogruppo, in linea con il trattamento peculiare dell'operatività segregata, non comportando un rischio patrimoniale per la Società, ha riclassificato le dette variazioni di *fair value* all'interno della voce 90. *Altre Passività* fra i relativi Fondi rischi per garanzie segregate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO
Anno 2011-2012

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva al 31/12/2012	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	54.316.250	-	54.316.250	-	-	-	-	-	-	-	315.750	-	54.632.000	3.643
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	23.574.981	-	23.574.981	387.790	-	(845.955)	-	-	-	-	-	-	23.116.816	7.241
b) altre	3.206.043	(503.721)	2.702.322	-	-	3.816	-	-	-	-	-	-	2.706.138	(1.189)
Riserve da valutazione	2.465.373	731.305	3.196.678	-	-	-	-	-	-	-	-	(688.319)	2.508.359	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	387.790	-	387.790	(387.790)	-	-	-	-	-	-	-	179.434	179.434	622
Patrimonio netto del gruppo	83.950.437	227.584	84.178.021	-	-	(842.139)	-	-	-	-	315.750	(508.885)	83.142.747	-
Patrimonio netto di terzi	3.990	-	3.990	-	-	-	-	-	-	-	(990)	-	-	10.317

L'importo di Euro 503.721 di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce alla riclassifica dalla voce 160 "Riserve" alla voce 170 "Riserve da valutazione" dell'importo riferito alla variazione di fair value al 31 dicembre 2011 degli immobili ad uso strumentale detenuti dalla Capogruppo.

L'importo di Euro 731.305 di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce quanto ad Euro 503.721 alla riclassifica sopra indicata e quanto ad Euro 227.584 ad una non corretta contabilizzazione degli effetti riferiti all'applicazione dello IAS 16 sui fabbricati strumentali detenuti dalla Capogruppo.

Anche per il 2012 il Confidi Capogruppo, in linea con il trattamento peculiare dell'operatività segregata, non comportando un rischio patrimoniale per la Società, ha riclassificato le variazioni di fair value del portafoglio AFS indisponibile, all'interno della voce 90. Altre Passività fra i relativi Fondi rischi per garanzie segregate.

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	3.011.570	(12.617.619)
- risultato d'esercizio (+/-)	179.434	387.790
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.204.196	(1.707.121)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24.112	114.175
- imposte e tasse non liquidate (+)	(91.441)	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	695.269	(11.412.463)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.080.674	14.123.392
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	434.959
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	484.294
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.379.465	(6.249.466)
- crediti verso banche	(4.895.982)	11.138.399
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	376.530	3.029.249
- altre attività	(779.339)	5.285.957
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.349.335)	(1.123.902)
- debiti verso banche	(88.213)	936.290
- debiti verso enti finanziari	(36.794)	0
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(4.224.328)	(2.060.192)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(257.091)	381.871
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	123.602	13.956
- vendite di partecipazioni		0
- dividendi incassati su partecipazioni	126.667	13.956
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	(3.065)	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(187.179)	(95.307)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(185.922)	(94.011)
- acquisti di attività immateriali	(1.257)	(1.296)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(63.577)	(81.351)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	315.750	(299.256)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	315.750	(299.256)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.918)	1.264

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.166	8.902
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.918)	1.264
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.248	10.166



**Nota Integrativa alle voci di bilancio consolidato
chiuso in data 31 dicembre 2012**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) emanati dall' "International Accounting Standards Board (IASB)", omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari, omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" che ha sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", emanati il 13 marzo 2012.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Confidi.

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto in prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;

- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio è stata mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbia richiesto un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia stata più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: in questo caso, nella nota integrativa è stata fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra il giorno successivo alla chiusura dell'esercizio ed il 28 marzo 2013, data in cui il progetto di bilancio consolidato è stato formalmente licenziato, sono intervenuti i seguenti fatti che, pur non comportando variazioni allo Stato Patrimoniale del Confidi alla chiusura dell'esercizio, l'organo amministrativo considera meritevole di informativa:

- durante la riunione consiliare della Capogruppo del 19 febbraio 2013, gli Ispettori della Banca d'Italia, hanno illustrato le risultanze dell'attività ispettiva conclusasi con esito "parzialmente favorevole" in considerazione dell'assetto organizzativo, del presidio dei controlli in genere e della solida dotazione patrimoniale del Confidi: non sono state rilevate constatate criticità significative, non sono state formulate contestazioni e non è stata riscontrata l'esigenza di rivisitare le politiche degli accantonamenti praticate dalla Società. Fermo quanto sopra sono state individuate talune aree suscettibili di miglioramento ed il Confidi è stato invitato a monitorare costantemente i principali rischi assunti, compresi quello strategico e di credito;
- giusta Sentenza pronunciata il 15 gennaio 2013, e pubblicata il 7 febbraio dello stesso anno, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Regione Toscana, ha accolto il ricorso proposto dal Confidi Capogruppo contro i criteri di applicazione del Bando approvato con Decreto 6438 del 29 dicembre 2011 del Dirigente del Settore Politiche Orizzontali di sostegno alle Imprese della Regione Toscana riammettendolo quindi alla ripartizione dei contributi.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio consolidato richiede anche l'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno

effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza, si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio ("deteriorate" ed in "bonis") limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione secondo il criterio del pro-rata temporis delle commissioni attive imputate al Conto Economico e rimosse a fronte delle garanzie rilasciate. Per il calcolo del pro rata temporis si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle "garanzie rilasciate";
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero come detto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate dall'incorporante, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di Bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dagli Istituti di Credito convenzionati, a favore delle imprese Socie siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta "operatività segregata";
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta "operatività tranché cover".

Per il rilascio ed il mantenimento delle sopra citate garanzie il Confidi percepisce una

commissione, distinta in quota spese (istruttoria e gestione) e in quota rischio. Contrariamente dalla commissione di gestione, la componente di commissioni riferita alla quota rischio, non costituisce un ricavo per il Confidi poiché alimenta i fondi indisponibili allocati nel passivo dello stato patrimoniale. Questa tipologia di operatività è definita “senza assorbimento patrimoniale” in quanto le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle Banche a favore delle imprese Socie siano assistiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta “operatività sussidiaria”;
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta “operatività a prima richiesta”.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da “quota istruttoria”, “quota gestione” e “quota rischio”, rinviata a Conto Economico. Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbligano il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle “perdite attese”, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Si evidenzia che più del 90% del portafoglio di Italia Com-Fidi deriva dall'operatività senza assorbimento patrimoniale che non genera, per i motivi sopra descritti, elementi negativi di reddito.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio si fa rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

4.2 Altro

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale, in data 12 luglio 2010 è stato conferito l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale), ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39, relativamente al periodo 2011/2018, determinando a suo favore i corrispettivi spettanti ed i criteri per l'adeguamento degli stessi durante l'incarico.

La Controllata ha quale Revisore Legale dei Conti per il triennio 2010-2012 il Dott. Daniele Gervasio.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione Europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti della compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

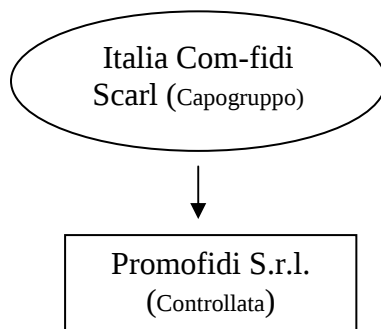
In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, come riportato successivamente nella parte A.2, paragrafo 10 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

L'area di consolidamento del Gruppo è stata determinata con riferimento allo IAS 27.

La rappresentazione grafica del gruppo al 31 dicembre 2012 è la seguente:



Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1. Italia Com-Fidi Scarl	Firenze				
3. Promofidi Srl	Firenze	1 - 2	A.1.	98,87	98,87
B. Imprese consolidate proporzionalmente		-	-	-	-

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

2. Altre informazioni

Il consolidamento del bilancio della Controllante e della Controllata, operante in settore di attività diverso da quello della Capogruppo, è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Controllata. Il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente è stato eliminato a fronte del relativo valore di patrimonio netto.

La differenza negativa tra il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente ed il relativo patrimonio netto è stata imputata ad una apposita riserva di consolidamento.

La Controllata redige il bilancio di esercizio in forma abbreviata e, pertanto, non deve applicare i Principi Contabili Internazionali: per inserirla all'interno del bilancio consolidato, è stato predisposto un report di raccordo.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa parte sono illustrati i principi contabili adottati dal Gruppo con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, del Conto Economico.

Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati, ad eccezione del principio contabile relativo agli immobili di proprietà che si è ritenuto opportuno modificare passando, per gli immobili di proprietà ad uso strumentale, dal modello del "costo" al modello della "rideterminazione del valore", e per gli immobili ad uso investimento, passando dal modello del costo al modello del "fair value".

Le motivazioni di tale cambiamento di principio contabile sono di seguito riportate.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli e possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*". Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza della Società.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci "*Interessi attivi e proventi assimilati*" e "*Dividendi e proventi assimilati*";
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce "*Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*". Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("*Riserve da valutazione*") e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- le eventuali perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*". Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*" mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("*Riserve da valutazione*").

2. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti detenuti dal Gruppo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza dei Soci cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti che si generano verso la clientela a seguito delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate vengono cancellati, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli *“Interessi attivi e proventi assimilati”* del Conto Economico in base al principio della competenza temporale e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono rinviate ed iscritte nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”* del Conto Economico relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei Soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo non evidenzia saldi in bilancio, in quanto la partecipazione di controllo detenuta dalla Capogruppo nei confronti di Promofidi S.r.l., rientrando nel perimetro di consolidamento, è stata elisa.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di *investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Non è soggetto ad ammortamento il valore residuo attribuito, alla data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS agli immobili posseduti a tale data, inteso quale stima dell'ammontare in denaro che la Società ritiene di realizzare dalla cessione di tali beni, al termine della loro vita utile e al netto dei costi di cessione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce *120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi vien e rettificata

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce *120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

- nella voce *140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali* del Conto Economico per gli immobili ad uso *investimento*;
- nella voce *170.Riserve da valutazione* per gli immobili ad uso *strumentale*.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

Per quelli entrati in funzione nel corso dell'esercizio, stante il loro minor utilizzo mediamente considerato di sei mesi, gli ammortamenti sono stati determinati applicando aliquote pari alla metà dei coefficienti ordinari.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 180. *Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Relativamente agli immobili strumentali lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo una vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili detenuti ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli *"Immobili ad uso funzionale"* sono quelli posseduti per essere utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica mentre quelli *"detenuti a scopo di investimento"* sono posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili è stato adottato quale "sostituto del costo" il loro *fair value*, ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* è stato determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non è soggetto ad ammortamento il valore residuo attribuito, alla data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS agli immobili posseduti a tale data, inteso quale stima dell'ammontare in denaro che la Società ritiene di poter ottenere dalla cessione di tali beni, al termine della sua vita utile e al netto dei costi di cessione.

L'ammortamento ha inizio nell'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate sulla base del "modello della rideterminazione del valore" di cui al § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del "modello della rideterminazione del valore" non elimina l'ammortamento, negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo, è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value (valore equo) di cui al § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.

Gli ammortamenti delle attività materiali diverse dai beni immobili, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti. Per quelli entrati in funzione nel corso dell'esercizio, stante il loro minor utilizzo mediamente considerato di sei mesi, gli ammortamenti sono stati determinati applicando aliquote pari alla metà dei coefficienti ordinari. I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Gi immobili ad uso strumentale trattati in base allo IAS 16 con il modello della "rideterminazione del valore" vengono ammortizzati in base al proprio piano di ammortamento. La quantificazione della quota annua di ammortamento viene determinata e stabilita dagli amministratori in base al periodo di tempo durante il quale si ritiene di utilizzare il bene strumentale (vita utile).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali quelle le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software ed avviamenti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del Conto Economico.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, per la Capogruppo non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la pro-babilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità del Confidi di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti rappresentanti dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l'ammontare dovuto vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

8. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF da parte del Confidi in caso di uscita causa dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte nonché a fronte di richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 dello Stato Patrimoniale Passivo. I profitti o le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale del Gruppo nell'esercizio in cui emergono ed iscritti alla voce *"Spese Amministrative – Spese per il personale"* del Conto Economico.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali),
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico nella voce *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"*.

10. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi Capogruppo, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento teorico adottato; salvo diverse comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi Capogruppo ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare rettifiche da imputare a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio "*pro-rata temporis*", sono iscritte nella voce "*Commissioni attive*" del Conto Economico.

Il Confidi ha ritenuto opportuno suddividere le commissioni percepite a fronte del rilascio della garanzia in : *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* operando le rettifiche esclusivamente sulle ultime due componenti in funzione alla copertura dei rischi spalmati negli anni successivi ed in proporzione alla parte di struttura organizzativa (personale e costi gestionali) destinata alle funzioni di gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*" del Conto Economico ed, in contropartita, iscritto nella voce "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica rilasciata viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se ritenuto opportuno avviare le azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce "*Crediti – crediti verso la clientela*" dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio "*pro-rata temporis*".

Informativa di settore (IAS 14)

Il modello di business del Gruppo è contraddistinto dall'attività di prestazione di garanzia sui finanziamenti accordati dalla Capogruppo alle aziende associate. La Società Controllata è strumentale all'attività della Capogruppo e finalizzata alla prestazione di servizi per l'istruzione delle pratiche di richiesta di finanziamento.

Pertanto il Gruppo opera come un'unica struttura, complessivamente dedicata alle finalità suddette.

Poiché il Gruppo opera prevalentemente in un unico settore geografico, quello italiano, identificato in base alla localizzazione dei clienti, non vengono fornite informazioni contabili per area geografica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero nel presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di

mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bis ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 approvate dallo IASB relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica degli strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio in commento la Società Capogruppo non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.3.2 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) desunte dai mercati attivi, secondo la definizione dello IAS 39, per le attività o le passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato: la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti dai dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input*

significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, omologate con Regolamento CE 1165 del 27 novembre 2009, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

Gli strumenti finanziari in portafoglio della Società sono stati valorizzati utilizzando:

- quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (Livello 1);
- quotazioni fornite dalle Banche depositarie e/o emittenti (Livello 2);
- il costo, per le quote di "partecipazioni" non rientranti nella definizione di controllo congiunto e sottoposto ad influenza notevole secondo gli IAS/IFRS (Livello 3).

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze dei mercati avvenuti in questi ultimi anni hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

La tabella che segue propone la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli:

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-12			31-dic-11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	46.646.176	22.625.088	1.016.223	52.013.364	23.735.483	918.105
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	46.646.176	22.625.088	1.016.223	52.013.364	23.735.483	918.105
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutare al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	918.105	-
2. Aumenti	-	-	98.118	-
2.1 Acquisti	-	-	98.118	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	0	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.016.223	-

La variazione rispetto al 31 dicembre 2011 è riconducibile all'acquisto dalla Finlombarda Spa da parte della Capogruppo, di una quota di capitale sociale del valore nominale di Euro 98.118 della Ferderfidi Lombarda Srl Consortile, avverso un corrispettivo di Euro 61.224 avvenuta in data 24 luglio 2012 con atto ai rogiti del Dott. Elia Benedetto Antonio, Notaio in Milano.

L'acquisto, nel rispetto dei limiti definiti dal regolamento finanza in materia di investimenti, deliberato dall'Organo Gestorio nella seduta del 10 luglio 2012, può ritenersi un'operazione strategica per lo sviluppo dell'attività di Italia Com-Fidi a sostegno del sistema delle PMI lombarde, essendo Federfidi un confidi vigilato che rilascia controgaranzie ai Confidi di primo grado a copertura delle garanzie da quest'ultimi rilasciate sia in via sussidiaria che a prima richiesta.

Si segnala che in data 17 dicembre 2012 è stata stipulata con Federfidi Lombarda anche una convenzione che permette al Confidi di ottenere una garanzia dell'80% (a sua volta coperta all'80% dal FEI).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Cassa in valuta nazionale	5.248	10.166
Totale	5.248	10.166

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	34.406.349	11.314.379	-	33.452.800	12.833.118	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	34.406.349	11.314.380	-	33.452.800	12.833.118	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	12.239.827	11.310.709	1.016.223	18.560.564	10.902.365	918.105
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	46.646.176	22.625.088	1.016.223	52.013.364	23.735.483	918.105

Nel secondo semestre 2012 la Direzione Finanza Pianificazione e Controllo della Capogruppo ha avviato un processo, che si prevede si concluderà nel corso del 2013, di razionalizzazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio in quanto risultanti eccessivamente frammentati e talvolta di importi esigui rivenienti principalmente dall'articolato processo di fusione per incorporazione con i tre Confidi avvenuto a far data dal 31 dicembre 2009.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la voce in commento risulta prevalentemente costituita da titoli di debito non strutturati, emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti di Credito nazionali, da quote di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale, si segnalano le azioni possedute, a titolo strategico, dei tre principali Istituti di Credito nazionali: Intesa San Paolo, Monte dei Paschi di Siena e Unicredit.

Il valore rappresenta il *fair value* determinato secondo tecniche di valutazione che si fondano su dati osservabili di mercato (Livello 1) o comunicato dalle Banche depositarie (Livello 2).

La consistenza della voce contenente gli strumenti di *Livello 3* di *Fair Value* è riconducibile in via esclusiva ai titoli di capitale riferiti alle partecipazioni di minoranza, non quotate, iscritte al costo in quanto il *fair value* non può essere determinato in maniera attendibile.

Il portafoglio titoli detenuto di fatto dalla Capogruppo i alla data del 31 dicembre 2012 è rappresentato quanto a:

- Euro 52.745.920 da investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi;
- Euro 16.785.527 da investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante l'utilizzo di risorse indisponibili per il Confidi perché a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'*operatività segregata*;
- Euro 756.040, da investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse assegnate ed erogate dalla Regione Veneto per le specifiche finalità previste dal bando.

4.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Attività finanziarie	-	-
a) Governi e Banche Centrali	13.875.253	11.322.290
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	45.038.515	47.887.830
d) Enti finanziari	9.836.329	16.637.770
e) Altri emittenti	1.537.390	819.062
Totale	70.287.487	76.666.952

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue"

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	47.202.224	29.464.728	-	76.666.952
B. Aumenti	18.773.103	3.156.155	-	21.929.258
B.1 Acquisti	15.378.160	1.400.564	-	16.778.724
B.2 Variazioni positive di fair value	3.108.986	1.755.591	-	4.864.577
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	285.957	-	-	285.957
C. Diminuzioni	(20.254.598)	(8.054.125)	-	(28.308.723)
C.1 Vendite	(10.567.047)	(6.838.760)	-	(17.405.807)
C.2 Rimborsi	(9.070.005)	(237.315)	-	(9.307.320)
C.3 Variazioni negative di fair value	(299.613)	(978.050)	-	(1.277.663)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(317.933)	-	-	(317.933)
D. Rimanenze finali	45.720.729	24.566.758	-	70.287.487

Le variazioni positive/negative di *fair value* ad incremento/decremento della riserva di rivalutazione si riferiscono in via esclusiva al portafoglio del Confidi controllante, riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che anche per l'anno 2012 la variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo alle risorse indisponibili per il Confidi e correlate all'*operatività segregata*, in linea con il trattamento peculiare di questa tipologia di operatività, sono state riclassificate alla voce 90. *Altre passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono state imputate:

- ai *fondi rischi garanzie segregate* Euro 1.665.046 ed Euro 165 rispettivamente quali variazioni positive e negative di *fair value* del portafoglio AFS;
- al *fondo misura Obiettivo 2 Regione Veneto* Euro 41.492, quali variazioni positive di *fair value* del portafoglio AFS;

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	86.800.918	81.868.437
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	272.671	702
Totale valore di bilancio	87.073.589	81.869.139
Totale fair value	87.073.589	81.869.139

La sottovoce 1. "Depositi e conti correnti" accoglie le liquidità giacenti sui conti correnti bancari

Il suo ammontare comprende:

- risorse disponibili del Gruppo pari ad Euro 27.873.377;
- risorse vincolate della Capogruppo, pari ad Euro 16.671.498 di cui Euro 6.654.679 relativi alla Legge Speciale Antiusura;
- risorse indisponibili della Capogruppo pari ad Euro 42.256.043.

6.1.1 "Crediti verso banche" costituite in garanzia di proprie passività o impegni

La voce accoglie le disponibilità liquide complessivamente pari ad Euro 42.256.046, emergenti dai conti correnti bancari presso gli Istituti di Credito convenzionati che non sono nella piena disponibilità del Confidi Capogruppo in quanto a presidio, per ciascun rapporto convenzionale, del deterioramento relativo al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche legate all'attività "segregata".

Tali giacenze vengono incrementate dalla quota parte delle commissioni attive a copertura dei rischi assunti dal Confidi, determinate in base alle Convenzioni in essere con gli Istituti di Credito e vengono decrementate imputandovi le perdite accertate e saldate in via provvisoria e/o definitiva.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	-	-	344.201	-	-	272.825
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	344.201	-	-	272.825
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	5.243.083	-	-	5.622.927	-	-
Totale valore di bilancio	5.243.083	-	344.201	5.622.927	-	272.825
Totale fair value	5.243.083	-	344.201	5.622.927	-	272.825

La voce 6. "Altri finanziamenti" accoglie l'iscrizione di crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche al netto delle relative svalutazioni. L'ufficio contenzioso della Controllante con il supporto

dell'ufficio legale predispone, per ciascuna pratica, una valutazione analitica in merito all'ipotesi di recupero, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il rapporto, determinandone la percentuale di svalutazione da applicare.

Tale esposizione, riferita a nr. 7 posizioni, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo pari a circa 1,2 milioni di Euro, già al termine dell'esercizio precedente rettificata, è stata ulteriormente svalutata nel 2012 pervenendo ad un valore netto pari a circa 344 mila Euro.

La qualità del credito delle posizioni escusse è deteriorata.

I residui 5 milioni di Euro circa di cui alla sottovoce 8. "Altre attività" si riferiscono in via quasi esclusiva a crediti vantati verso la clientela socia sia a titolo di commissioni maturate a fondo spese (Euro 1.316.417) che a fondo rischi (Euro 3.794.375), dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, ma non ancora incassati al 31 dicembre 2012.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi"

Al 31 dicembre nel bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni extra-gruppo. Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	1.861.481	11.533.101	2.600.361	13.023.497
a) terreni	1.489.502	-	2.195.700	-
b) fabbricati		11.533.101		13.023.497
c) mobili	249.840	-	293.902	-
d) strumentali				
e) altri	122.139	-	110.759	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	1.861.481	11.533.101	2.600.361	13.023.497
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	17.751.158	-	19.910.870
3.1 di cui : concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	17.751.158	-	19.910.870
Totale (1+2+3)	1.861.481	29.284.259	2.600.361	32.934.367
Totale (attività al costo o rivalutate)	1.861.481	29.284.259	2.600.361	32.934.367

La sottovoce relativa alle attività ad uso funzionale per fabbricati include:

- per l'importo di Euro 1.909.700 il fabbricato sito in Firenze, Via Stazione delle Cascine 13 in cui la Società Capogruppo ha i propri uffici direzionali;

- per l'importo di Euro 2.761.514 il fabbricato (78,20%) sito in Firenze, Via Stazione delle Cascine 5/V in cui la Società Capogruppo ha la propria sede legale;
- per l'importo di Euro 6.861.887 il fabbricato (56,81%) sito in Milano, Via Sirtori 3 di proprietà della Capogruppo.

La sottovoce relativa alle attività detenute ad uso investimento per fabbricati include i fabbricati situati nelle principali provincie italiane. Si riporta di seguito la ripartizione territoriale per regione:

- Lombardia, Euro 12.298.158;
- Toscana, Euro 3.805.000;
- Piemonte, Euro 938.000;
- Veneto, Euro 710.000.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.195.700	32.934.367	293.902	-	110.759	35.534.728
B. Aumenti	19.300	1.407.925	20.741	-	70.165	1.518.131
B1 Acquisti	-	46.204	11.582	-	65.685	123.471
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	668.238	-	-	-	668.238
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B4 Altre variazioni	19.300	693.483	9.159	-	4.480	726.422
C. Diminuzioni	(725.499)	(5.058.033)	(64.803)	-	(58.784)	(5.907.119)
C1 Vendite	-	-	(4.708)	-	(13.742)	(18.450)
C2 Ammortamenti	-	(411.124)	(52.067)	-	(40.475)	(503.666)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	(4.220.422)	-	-	-	(4.220.422)
a) patrimonio netto	-	(2.016.226)	-	-	-	(2.016.226)
b) conto economico	-	(2.204.196)	-	-	-	(2.204.196)
C5 Altre variazioni	(725.499)	(426.487)	(8.028)	-	(4.567)	(1.164.581)
D. Rimanenze finali	1.489.501	29.284.259	249.840	-	122.140	31.145.740

I fabbricati *strumentali*, di proprietà della Capogruppo, sono valutati con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione netta negativa complessiva di *fair value* pari ad Euro 1.347.988 imputata alla voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

Gli immobili ad uso investimento sono valutati con il modello del fair value di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato per l'anno 2012 variazioni negative di fair value, pari ad Euro 2.204.196 iscritte alla voce 140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali del Conto Economico: Il valore di iscrizione dei terreni su cui insistono i fabbricati strumentali è stato adeguato ad Euro 1.489.502 anche sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Le colonne *mobili* include mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza del gruppo e la colonna *altri* include personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio riconducibili al Gruppo.

Le attività del Gruppo costituite da "altri beni" rappresentano il valore residuo di rete pc e stampanti ed , attrezzature ecc.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	232.633	-	232.633
2. Altre attività immateriali:	1.326	-	26.262	-
2.1 di proprietà				
a) generate internamente				
b) altre	1.326	-	26.262	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.326	-	26.262	232.633
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.326	232.633	26.262	232.633
Totale	1.326	232.633	26.262	232.633

L'Avviamento era stato iscritto come attività nel bilancio consolidato 2011 ad un valore originario di Euro 232.633, derivante da acquisizione di undici rami di azienda di Credimpresa Srl da parte della Controllata Promofidi Srl.

L'importo di 232.633 è stato sottoposto ad impairment test annuale in ossequio all'IFRS 3 che prevede che l'avviamento iscritto nell'attivo di bilancio sia sottoposto ad una verifica di valore in ogni esercizio. La valutazione dell' impairment è stata effettuata, secondo lo IAS 36, attraverso la comparazione del valore contabile alla data di iscrizione ed il valore recuperabile della stessa al 31 dicembre 2012.

Essendo il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) superiore al suo valore contabile non deve essere effettuata alcuna svalutazione.

Le attività immateriali iscritte al 31 dicembre 2012 al punto 2, in relazione ai requisiti prescritti ai fini della capitalizzazione dallo IAS 38 si riferiscono in via esclusiva a software applicativo acquistato dal Gruppo da fornitori esterni. Non sono presenti immobilizzazioni a vita utile indefinita ai sensi dello IAS 38.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	258.895
B. Aumenti	1.257
B1 Acquisti	1.257
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(26.193)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(24.112)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	(2.081)
D. Rimanenze finali	233.959

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti ed anticipate"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Credito IRAP	105.229	110.606
Credito IRES	6.434	57.726
Imposte anticipate	123.471	112.610
Totale	235.134	280.942

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario dalla Capogruppo a titolo di acconto Irap ed Ires per l'anno 2012. La voce Imposte anticipate, riconducibile alla Controllata si riferisce ad iscrizione avvenuta al termine dell'esercizio 2010 a fronte di perdite fiscalmente riportabili, e alla parte fiscalmente non deducibile nell'esercizio dell'ammortamento relativo all'avviamento commerciale iscritto per l'acquisizione del ramo di azienda.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Debito IRAP	125.842	98.674
Debito IRES	17.851	6.128
Imposte differite	-	-
Totale	143.693	104.802

La voce accoglie il debito verso l'Erario a titolo di IRAP ed IRES per l'esercizio 2012, determinata, per la Controllante, in base all'inquadramento tributario dei Confidi.

Il particolare regime tributario del Confidi non impone il calcolo né l'iscrizione di imposte differite.

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Importo iniziale	112.610	116.809
2. Aumenti	10.861	112.610
3. Diminuzioni	-	(116.809)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivanti da perdite di esercizio		
b) derivanti da perdite fiscali		(116.809)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	123.471	112.610

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	1.325.229
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1.325.229)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1.325.229)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	30.154
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(30.154)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(30.154)
4. Importo finale	-	-

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Depositi cauzionali	15.711	12.500
Crediti Vs. Confesercenti per piani di rientro	1.081.590	1.081.590
Contributi Enti Pubblici da incassare	1.622.845	581.490
Altre attività	842.665	448.751
Anticipazioni nette - Cz titolo anticipato	144.945	-
Crediti Vs Erario	222.499	-
Risconti attivi	257.696	73.556
Erario c/ritenute subite	197.031	1.407.755
Totale	4.384.982	3.605.642

La voce comprende:

- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze e locazioni passive del Gruppo;

- crediti vantati dal Confidi incorporato dalla Capogruppo operante in Lombardia nei confronti di strutture riconducibili al sistema *Confesercenti* ivi localizzate, per i quali erano stati convenuti e formalizzati appositi piani di rientro;
- i crediti verso Enti pubblici da incassare sono relativi a contributi già deliberati a favore della Capogruppo nel corso del 2012 ma non ancora incassati alla data di chiusura dell'esercizio in commento;
- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- crediti tributari per ritenute subite a titolo di acconto dell'Imposta sul Reddito, sugli interessi attivi bancari del Gruppo e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici alla Capogruppo;
- altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo, comprese le fatture da emettere riferite a canoni di locazioni di pertinenza degli immobili di proprietà della Capogruppo per circa Euro 170.000 e circa Euro 390.000 riferite a spese istruttoria da fatturare alle Imprese Socie del Confidi Controllante per le quali è stata deliberata la concessione della garanzia mutualistica richiesta.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	2.475.683	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.309.550	-	-	2.475.683	-	-
2. Altri debiti	888.367	36.794	-	847.241	-	-
Totale	3.197.917	36.794	-	3.322.924	-	-
Fair Value	3.197.917	36.794	-	3.322.924	-	-

La voce 1.2 "Altri finanziamenti" si riferisce quanto ad :

- Euro 2.15.1.454 alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.
- Euro 40.231 alle residue somme del finanziamento di iniziali Euro 100.000 erogati dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Ex Cremdimpresa S.r.l. ora Promofidi S.r.l. in data 31 marzo 2009. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili;
- Euro 117.865 alle residue somme del finanziamento di iniziali Euro 150.000 erogati dalla Banca Monte Paschi di Siena alla Controllata Promofidi Srl in data 30 ottobre 2011. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili.

La voce 2 "Altri debiti" si riferisce quanto ad Euro 962.256 alle autorizzazioni già impartite dal Confidi Capogruppo agli Istituti di Credito a titolo di pagamento definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti e quanto ad Euro 36.794 relativi al versamento della quota di capitale non ancora richiamata da Federfidi Lombarda.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	62.110.875	63.241.935
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	3.852.094	3.650.864
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	11.693.089	12.437.792
Fondo Antiusura	6.635.163	7.002.643
Fondi Contributi Pubblici	10.639.794	7.355.184
Prestiti subordinati	-	2.612.801
Depositi cauzionali	11.632.540	12.818.134
Debiti vs/Soci	2.152.911	2.532.943
Altre passività	2.808.998	4.097.496
Totale	111.525.464	115.749.792

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiare segregate** che presidiano i rischi assunti dal Confidi Capogruppo dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie mutualistiche, generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse dalla Capogruppo, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** che accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi Capogruppo: al termine dell'esercizio è stato implementato imputandovi Euro 2.026.768.
- i **depositi cauzionali** pari ad Euro 11.632.540 che si riferiscono, quanto ad Euro 11.523.630, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati dalla Capogruppo, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute. Nel 2012 la Società ha rilevato insussistenze di passivo per Euro 45.628 relative a depositi cauzionali per i quali sono prescritti i termini per la restituzione. Attualmente il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali;
- il **fondo antiusura** che viene alimentato accreditandovi i contributi erogati alla Capogruppo dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- i **fondi contributi pubblici** che comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi Capogruppo da Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche in ragione della localizzazione e/o del settore operativo imprenditoriale di appartenenza delle Imprese Socie
- i **debiti vs soci** che sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- le **altre passività** comprendono:
 - 100 mila Euro degli 800 mila Euro relativi alle spese straordinarie ancora da liquidare, che il Confidi ha sostenuto nel 2011 per effetto della riorganizzazione delle rete distributiva e di talune funzioni aziendali;
 - 462 mila Euro dalle esposizioni correnti verso abituali fornitori di beni e servizi del Gruppo;
 - 435 mila Euro dagli oneri differiti per il personale a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità;
 - 356 mila Euro per debiti correnti nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;

- 192 mila Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
- 65 mila Euro relativi al contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi Capogruppo aderisce;

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici**, riconducibili esclusivamente alla Capogruppo, viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2012	31/12/2011
Contributi Comunitari	3.291.736	1.869.195
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	1.589.478	1.568.883
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.195.024	-
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	303.246	300.312
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	203.988	-
Altri Contributi Pubblici (*)	7.348.058	5.485.989
Regione Lombardia l. 1/2007 art. 1 e 2	1.721.530	1.721.530
Regione Piemonte - Finpiemonte	1.437.859	-
Regione Lombardia Dgr IX/4255	398.618	-
Regione Veneto - F.do Mis. Ob.2	480.560	432.602
Regione Veneto - L.R. 2/2006	-	355.198
Regione Veneto l.r. n.26/2002	212.963	212.963
CCIAA Brescia	1.902.005	1.892.208
CCIAA Padova	236.753	205.943
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2012	220.000	-
CCIAA Verona	130.728	-
CCIAA Arezzo - Credit Arezzo	114.380	114.403
CCIAA Varese	77.479	-
CCIAA Rovigo	31.248	16.924
CCIAA Mantova	26.340	2.287
CCIAA Lecco	5.704	-
CCIAA Pistoia	856	64.943
CCIAA Prato	204	180
CCIAA Torino	-	12.012
CCIAA Bergamo	-	61.243
CCIAA Cremona	-	3.131
CCIAA Siena	-	-
CCIAA Pisa	-	-
CCIAA Venezia	-	39.591
CCIAA Vicenza	-	-
Comune di Torino	50.000	50.000
Provincia di Pavia	41.317	41.317
Vari Enti Regione Lombardia	259.514	259.514
Totale	10.639.794	7.355.184

(*) fondi pubblici utilizzabili ai sensi dell'art. 36, legge 17 dicembre 2012 , n. 221 (c.d. Salva Italia)

Si segnala che i fondi di natura comunitaria – Eu disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalla Regione sulla base di apposite convenzioni che non potranno essere imputati a patrimonio del Confidi Controllante ai sensi dell'art. 36 Legge nr. 221 del 17 dicembre 2012 sono:

- il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2013** è stato attivato nel 2010 ad avvenuta erogazione da parte della Regione Toscana del contributo Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia: nel 2012 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi maturati sul conto corrente dedicato;
- il **POR POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2** da parte è stato attivato nel corso del 2012 ad avvenuta assegnazione da parte della Regione Toscana per Euro 1.195.024 a titolo di contributo a "sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia". Il Confidi ha provveduto ad aprire un conto corrente ad esso dedicato. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato erogato;
- il **Fondo Regione Veneto " Ingegneria Finanziaria"** nel corso del 2012 si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il **Fondo Regione Veneto " FESER Asse 1 – Ingegneria finanziaria"** è stato attivato nel 2012 ad avvenuta assegnazione di un contributo pari ad Euro 203.950. Il Confidi ha provveduto ad aprire un conto corrente ad esso dedicato e gli interessi attivi maturati sono stati riconosciuti al Fondo stesso. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato erogato in ragione del 90%.

Si segnala che i fondi pubblici utilizzabili ai sensi dell'art.36 legge 17 dicembre 2012, nr. 221 sono:

- il **Fondo Legge Regionale 1/2007 art. 1 e 2** che nell'esercizio 2012 non ha subito movimentazioni;
- Il **Fondo Regione Piemonte** che accoglie i contributi inizialmente assegnati dalla Regione Piemonte al Confidi a valere sulle risorse disponibili ai sensi della Legge Regionale 34/2004 riclassificati alla data del 31 dicembre 2011 tra i "prestiti subordinati" per Euro 2.612.801. Con domanda del 11 giugno 2012 ed ai sensi della Determinazione della Regione n. 138 del 05/04/2012, il Confidi ha chiesto ed ottenuto la variazione dell'utilizzo delle risorse da destinarsi a "fondo rischi". Nel corso del 2012 si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati ed è stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 pari ad Euro 1.221.921;
- il **Fondo Regione Lombardia DGR IX/4255** che è stato attivato a dicembre 2012 ad avvenuta erogazione da parte della Regione Lombardia del contributo pari ad Euro 398.618 a sostegno dei Confidi operanti sul territorio nel settore del commercio. Il Confidi ha provveduto ad aprire un conto corrente ad esso dedicato ;
- il **Fondo Misura Ob. 2 Regione Veneto** che si è incrementato nel corso dell'esercizio per effetto della capitalizzazione degli interessi attivi sulla liquidità giacente ed investita;
- il **Fondo L.R. 2/2006 Regione Veneto** che è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella regione pari ad Euro 355.198;
- il **Fondo L.R. n. 26/2002 Regione Veneto** che non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2012;
- il **Fondo CCIAA Brescia** che nel corso del 2012 si è incrementato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 24.612 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E' stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 pari ad Euro 40.442;
- il **Fondo CCIAA Padova** che nel corso del 2012 si è incrementato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 30.810;

- il **Fondo CCIAA Pisa** che nel corso del 2012 si è incrementato per effetto della riscossione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro 57.366 e di un contributo pari ad Euro 220.000 finalizzato al “microcredito”. E' stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 pari ad Euro 57.366;
- il **Fondo CCIAA Verona** che si è attivato nel corso del 2012 per effetto dell'assegnazione di contributi a fondo rischi pari ad Euro 309.271 ed è stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 178.543;
- il **Fondo CCIAA Arezzo – Credit Arezzo** che si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati ed è stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 2.746;
- il **Fondo CCIAA Varese** che si è attivato nel corso del 2012 per effetto dell'erogazione di due contributi a fondo rischi per un totale di Euro 78.779, ed è stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 1.300;
- il **Fondo CCIAA Rovigo** che si è incrementato nel corso del 2012 per effetto dell'assegnazione di un contributo pari ad Euro 14.324;
- il **Fondo CCIAA Mantova** che si è incrementato nel corso del 2012 per effetto dell'erogazione di un contributo pari ad Euro 24.053;
- il **Fondo CCIAA Lecco** che si è attivato nel corso del 2012 per effetto dell'erogazione di un contributo pari ad Euro 5.704;
- il **Fondo CCIAA Pistoia** che accoglie il saldo di quanto rideterminato, rispetto all'assegnazione iniziale del 2011, a seguito rendicontazione sull'operatività in garanzia diretta concessa dal Confidi a imprese socie in provincia di Pistoia. Non si è movimentato per altre ragioni nel corso dell'esercizio;
- il **Fondo CCIAA Prato** che si è incrementato nel corso del 2012 per effetto dell'erogazione di un contributo pari ad Euro 24;
- i **Fondi CCIAA Torino** che nel corso del 2012 si sono incrementati per effetto dell'erogazione di un contributo pari ad Euro 140.276 e per effetto della capitalizzazione degli interessi ed è stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 153.269;
- il **Fondo CCIAA Bergamo** che si è incrementato nel corso del 2012 per effetto dell'erogazione di un contributo pari ad Euro 35.487, e per effetto di recuperi da contenziosi coperti dal fondo ante *fusione*, per euro 403 ed è stato integralmente utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 35.890;
- il **Fondo CCIAA Cremona**, che in base a quanto previsto dall'articolo 9 delle Linee Guida per la Concessione dei contributi agli Organismi di Garanzia Fidi, nel corso del 2012 è stato incrementato per effetto della capitalizzazione netta degli interessi ed è stato integralmente utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 1.562;
- il **Fondo CCIAA Siena** si è attivato nel corso del 2012 per effetto dell'assegnazione di un contributo pari ad Euro 14.719 ed è stato integralmente utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 14.719;
- il **Fondo CCIAA Venezia** che è stato integralmente utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 39.591;
- il **Fondo CCIAA Vicenza** che si è attivato nel corso del 2012 per effetto dell'assegnazione di un contributo pari ad Euro 40.023. Nel corso del 2012 è stato incrementato per effetto della capitalizzazione degli interessi ed è stato integralmente utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2012 per Euro 40.079;
- il **Fondo Comune di Torino** che non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2012;

- il **Fondo Provincia di Pavia** che non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2012;
- i **Fondi Enti Vari Regione Lombardia** che non hanno subito movimentazione nel corso dell'esercizio 2012.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	
Esistenza iniziale	7.002.643
di cui apporti di terzi	98.134
Movimentazione	
Contributi da Associati	1.478
Capitalizzazione proventi netti 2012	148.027
Utilizzo fondo per copertura perdite	(87.504)
Altre variazioni	(429.481)
Totale al 31-12-2012	6.635.163

Le altre variazioni sono riferite alle rettifiche apportate in seguito alla verifica ispettiva a cui è stato sottoposto il Confidi Capogruppo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento Tesoro, Servizio Ispettivo Centrale, circa il corretto utilizzo e gestione dei fondi antiusura di cui all'articolo 15 della Legge 7 Marzo 1996 n. 108.

A seguito della rendicontazione annuale sull'operatività a valere su detto fondo, non avendo il Confidi rilasciato nuove operazioni per due esercizi consecutivi (anni 2010/2011) il Ministero ha richiesto la restituzione del contributo non utilizzato.

La restituzione ha riguardato solo ed esclusivamente, la parte di contributi non impegnata per un importo pari ad Euro 439.110: detto importo è stato versato in data 13.09.2012 con la causale "Fondo Prevenzione Usura – Restituzione contributi L. 266/2005, art. 1 comma 385 – posizione Italia Comfidi Scarl" presso al Tesoreria Provinciale dello Stato.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	971.845	931.783
B. Aumenti	243.428	201.086
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	243.429	112.870
B.2 Altre variazioni in aumento	(1)	88.216
C. Diminuzioni	(326.318)	(161.024)
C.1 Liquidazioni effettuate	(320.318)	(94.278)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(6.000)	(66.746)
D. Esistenze finali	888.955	971.845

Il valore iscritto è il risultato della stima, effettuata dall'Attuario incaricato, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

La percentuale di inflazione applicata è del 1,5% ed è stata desunta dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012".

Il tasso di attualizzazione adottato in sede di valutazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione (curva dei tassi Composite A di fonte Bloomberg, al 31 dicembre 2012).

Se il Gruppo, ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione adottato, avesse utilizzato la curva dei tassi Euro Composite al 31 dicembre 2012 relativi a rendimenti con rating AA, l'impatto a conto economico avrebbe inciso negativamente per circa 109 mila euro.

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente del Gruppo è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 9 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato l'incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base alle disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale IAS 19.

Le valutazioni sono state effettuate con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2012 mediante utilizzo di informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo test di coerenza.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Fondi per rischi e oneri	8.159	8.134
Altro	-	-
Totale	8.159	8.134

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	8.134	9.635
B. Aumenti	28.984	27.787
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27.027	26.631
B.2 Altre variazioni in aumento	1.957	1.156
C. Diminuzioni	(28.959)	(29.288)
C.1 Liquidazioni effettuate	(27.477)	(29.288)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.482)	
D. Esistenze finali	8.159	8.134

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12 Composizione del Patrimonio

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Capitale sociale	54.632.000	54.316.250
Riserve	25.822.954	26.781.024
Riserve da valutazione	2.508.359	2.465.373
Utile (perdita) d'esercizio	179.434	387.790
Totale	83.142.747	83.950.437

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Capitale		-
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	31.766.000	31.450.250
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
Totale	54.632.000	54.316.250

Al 31 dicembre 2012, il Capitale Sociale nominale interamente versato è pari ad 54.632.000 diviso in 204.853 partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro 250, possedute da 63.508 imprese Socie. Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti dei Soci, pari ad Euro 31.766.000, è costituito da risorse proprie del Confidi Capogruppo, pari ad Euro 22.866.000, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi o di altri fondi o riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, degli Enti Locali o Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniale e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 "Riserve" : variazioni annue

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Riserva da Consolidamento	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.822.000	29.888.364	1.547.991	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(175.206)	26.781.023
B. Aumenti							-	
B.1 Attribuzioni di utili	37.900	718.838	-	-	-	-	-	756.738
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	175.206	175.206
C. Diminuzioni							-	
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	0
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(845.955)	(503.721)	-	-	-	(540.338)	(1.890.013)
D. Rimanenze Finali	1.859.900	29.761.247	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(540.338)	25.822.954

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2012 è pari ad Euro 1.859.900, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2011;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2012 è pari ad Euro 29.761.247, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2011 ed è stata utilizzata nel corso del 2012 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso.

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011*.

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro 1.976.978, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2012: in

considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** pari ad Euro (3.604.640) è stata attivata quanto ad: Euro 4.450.125 nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009 e quanta ad Euro 845.485 quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, pari ad Euro (4.674.463) rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

Ai fini del bilancio consolidato la "**Riserva da Consolidamento**" riporta un saldo negativo pari ad Euro 540.338. derivante dalla differenza dell'elisione della partecipazione nella Controllata ed il relativo Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012

12.5.2 Altre informazioni: composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Riserve da valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
A. Esistenze Iniziali	5.198.458	(2.733.085)	2.465.373
B. Aumenti		3.168.517	
B.1 Variazioni positive di fair value	352.305	2.850.285	3.202.590
B.2 Altre Variazioni	946.002	318.232	1.264.234
C. Diminuzioni			
C.1 Variazioni negative di fair value	(2.406.491)	(1.180.520)	(3.587.011)
C.2 Altre Variazioni	(214.696)	(622.131)	(836.827)
D. Rimanenze Finali	3.875.578	(1.367.219)	2.508.359

La voce in commento si riferisce esclusivamente alla Capogruppo.

Fra le voci B.2 e C.2 sono ricompresi gli effetti "*modifica saldi di apertura*" pari ad Euro 503.721 relativi alla riclassifica dalla voce 160 "*Riserve*" alla voce 170 "*Riserve da valutazione*" dell'importo riferito alla variazione di *fair value* al 31 dicembre 2011 degli immobili ad uso strumentale.

La voce accoglie le variazioni di *fair value*, pari ad Euro 1.367.219, ascrivibile alla valutazione delle *Attività finanziarie disponibili per la vendita* esistenti nel portafoglio pienamente disponibile per il Confidi e quella, pari ad Euro 2.054.186, ascrivibile alle rivalutazioni degli immobili, effettuate anche in applicazione di Leggi speciali.

Come detto in precedenza il Confidi anche per il 2012, in linea con il trattamento peculiare dell'*operatività segregata*, ha riclassificate le variazioni di *fair value* all'interno della voce 90 *Altre Passività* fra i relativi *Fondi Rischi per garanzie segregate*.

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2012	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.859.900	B
Riserva Statutaria	29.761.247	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Riserva da consolidamento	(540.338)	
Totale Voce 160	25.822.954	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve Leggi Speciali di rivalutazione	3.875.578	
Riserve da valutazione portafoglio AFS	(1.367.219)	
Totale Voce 170	2.508.359	
Totale Riserve	28.331.313	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

Le riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari disponibili per la vendita ed alle attività materiali valutate al *fair value*, riferite alla Capogruppo, in contropartita del Patrimonio Netto sono soggette al regime di indisponibilità di cui all'articolo 7, commi 2, 6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 numero 38.

Quindi, per vincolo giuridico e statutario tutte le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi

13.1 Composizione della Voce 190 "Patrimonio di pertinenza di Terzi"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Capitale	3.643	3.643
2. Azioni Proprie		-
3. Strumenti di capitale		-
4. Sovraprezzi di emissione		-
5. Riserve	6.052	4.516
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	622	(4.169)
Totale	10.317	3.990

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.933
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.044.644	-	-	1.044.644	1.072.781
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	524.622	524.622	322.828
5.1 Crediti verso banche	-	-	524.002	524.002	322.828
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	620	620	-
6. Altre attività	-	-	8.027	8.027	26.368
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.044.644	-	532.649	1.577.293	1.423.910

La voce accoglie gli interessi attivi sui titoli di proprietà della Capogruppo e quelli sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche	49.860	-	-	49.860	61.555
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	49.860	-	-	49.860	61.555

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli interessi passivi su finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito al Gruppo.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2011
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	5.485.993	6.458.022
6. Servizi di:	7.802	2.169
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	7.802	2.169
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	5.493.795	6.460.191

La voce, che si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo, accoglie le commissioni correlate all'operatività ad "assorbimento patrimoniale", pari ad Euro 1.359.935 , e parte, pari ad Euro 4.126.057, di quelle correlate all'operatività "segregata" e che, in base ai rapporti convenzionali in essere con la Capogruppo, è destinata al funzionamento della struttura. I circa 7.802 mila euro degli altri servizi sono riferiti alla remunerazione del contratto del prestito titoli posto in essere dal Confidi Capogruppo a fine 2011 e risolto nel mese di ottobre 2012.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Garanzie ricevute	71.602	33.699
2. Distribuzione di servizi di terzi	8.072	7.084
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	35.303	56.063
Totale	114.977	96.846

La voce accoglie, oltre al costo delle commissioni e dei servizi bancarie del Gruppo, quello delle controgaranzie ricevute dal Confidi Capogruppo dal Medio Credito Centrale e dalla Commerfin S.c.p.A., rispettivamente pari ad Euro 62.676 ed Euro 8.926.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.485	74.182	-	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	13.956	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	52.485	74.182	13.956	-

La voce si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	771.002	(157.797)	613.205	172.773	(25.407)	147.366
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	771.002	(157.797)	613.205	172.773	(25.407)	147.366
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	771.002	(157.797)	613.205	172.773	(25.407)	147.366

La voce accoglie in via esclusiva il risultato netto derivante dal realizzo di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" detenute dalla Capogruppo.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(271.528)	-	362.649	-	91.121	(380.304)
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(271.528)	-	362.649	-	91.121	(380.304)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	(2.026.768)	-	-	(2.026.768)	(1.476.045)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(2.026.768)	-	-	(2.026.768)	(1.476.045)

La voce accoglie quanto stanziato nel 2012a presidio del deterioramento delle posizioni garantite per le quali il Confidi Capogruppo ha assunto responsabilità patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Personale dipendente	4.138.702	4.327.361
a) salari e stipendi	2.809.427	3.184.813
b) oneri sociali	804.874	901.708
c) indennità di fine rapporto	44.769	6.689
d) spese previdenziali	-	14.616
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	228.055	107.710
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	25.860	25.455
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	25.860	25.455
h) altre spese	225.717	86.370
2. Altro personale in attività	-	16.245
3. Amministratori e Sindaci	962.220	817.164
4. Personale collocato a riposo	-	
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	
Totale	5.100.922	5.160.770

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria

Personale dipendente	2011	Assunzioni	Cessazioni	2012
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	15	-	4	11
c) impiegati	86	1	25	62
Totale	101	1	29	73

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese per prestazione di servizi	403.987	726.071
Spese per utenze e canoni di assistenza	667.706	521.030
Spese varie per materiale di consumo	140.389	124.939
Spese di rappresentanza, promozionali e omaggi	161.372	88.479
Rimborsi e spese di trasferta Organi Societari	99.661	111.632
Rimborsi e spese di trasferta dipendenti	88.743	136.381
Quote associative e contributi	40.269	202.276
Spese per Assemblea dei Soci	13.177	23.301
Spese postali e corrieri	57.580	56.080
Costi autovetture, pedaggi e rimborsi	23.409	37.843
Revisione Legale dei Conti	108.255	124.434
Esternalizzazione Internal Audit	36.796	33.386
Imposte varie, diritti e vidimazioni	137.930	57.905
Spese per pulizia locali e vigilanza	97.020	74.833
Polizze assicurative	35.289	34.788
Compensi Comitato Esecutivo	29.798	27.161
Servizio EAD Siweb	66.500	507.673
Fitti passivi	114.820	-
Spese condominiali	50.156	-
Altre spese	177.215	470.394
Totale	2.550.072	3.358.606

Sono stati riclassificati in questa voce i cononi di locazione passivi e le spese condominiali che l'esercizio prece cedente erano stati imputati alla voce 160 "altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(504.296)	-	-	(504.296)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(411.124)	-	-	(411.124)
c) mobili	(51.777)	-	-	(51.777)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(41.395)	-	-	(41.395)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(504.296)	-	-	(504.296)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	(24.112)	-	-	(24.112)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(24.112)	-	-	(24.112)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(2.204.196)	(2.204.196)
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
1.3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	-	(2.204.196)	(2.204.196)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
2.3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(2.204.196)	(2.204.196)

Il valore netto di Euro 2.031.714 si riferisce alle variazioni di fair value per l'esercizio 2011 degli immobili di proprietà ad uso investimento ai sensi dello IAS 40 detenute dalla Capogruppo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Accantonamento fondo rischi	(26.187)	(26.630)
Accantonamento oneri		
Totale	(26.187)	(26.630)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Affitti attivi/Riadd Utenze	440.117	516.019
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	2.142.625	3.345.947
Recupero perdite definitive	91.063	78.519
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	208.147	131.008
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	1.563.425	3.961.796
Recupero spese legali/commissioni bancarie	1.646	16.314
Incameramento cauzione su gar escusse	-	251.261
Attività di Consulenza	40.734	
Altri proventi di gestione	253.805	88.693
Abbuoni e arrotondamenti attivi	-	2
Istruttorie pratiche	1.575.697	2.475.050
Riaddebito istruttorie pratiche	- 603.194	(855.429)
Locazioni passive	-	(103.015)
Spese condominiali	-	(43.543)
Imposta di bollo	(36.701)	-
Contributo in c/esercizio Promofidi Srl	-	-
Penale risoluzione anticipata coneratti Servim/Confemi	(360.000)	-
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(65.315)	(78.697)
Contributo Start Up - Nuova rete distributiva	-	(800.000)
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	637.473	(6.944.730)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(63.600)	(42.359)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(427.970)	(215.428)
Sopravvenienze passive/insussitenze attive	(365.517)	(149.810)
Perdite definitive su finanziamenti Segmentati Suff.	-	(64.631)
Altri oneri di gestione	(6.934)	(228.942)
Totale	5.025.501	1.338.025

Sezione 16 – Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	4.089
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(3.063)	-
1.1 Utili da cessione	2.331	-
1.2 Perdite da cessione	(5.394)	-
Risultato netto	(3.063)	4.089

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti	131.623	110.926
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	12.070	(10.861)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	143.693	100.065

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	7.802	-	-	-	-	5.485.993	5.485.993	10.979.788
Totale	7.802	-	-	-	-	5.485.993	5.485.993	10.979.788

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 210

22.1 - Composizione della Voce 210 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Controllata	utile (perdita)	% controllo	Utile (perdita) di terzi Voce 210	Utile(perdita) di pertinenza della capogruppo voce 220
Promofidi S.r.l.	179.434	98,87	622	178.812
Totale	179.434		622	178.812

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.791.229.896	2.043.679.962
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	1.791.229.896	2.043.679.962
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni irrevocabili	23.643.941	15.967.033
Totale	1.814.873.837	2.059.646.995

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	1.260.591	916.390	344.201	967.056	694.231	272.825
Totale	1.260.591	916.390	344.201	967.056	694.231	272.825

D.3 – Altre informazioni

Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Garanzie rilasciate a valore su fondi segregati	1.700.677.221	1.942.754.381
Operatività segregata	1.630.764.405	1.840.358.947
Operatività tranché-cover	69.912.816	102.395.434
2. Ammontare delle prime perdite garantite	62.110.875	63.060.163
Operatività segregata	61.991.664	62.845.447
Operatività tranché-cover	119.211	214.716
3. Ammontare residuo dei finanziamenti garantiti	3.454.385.818	3.900.201.698
Operatività segregata	3.384.269.394	3.797.625.732
Operatività tranché-cover	70.116.424	102.575.966

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2012		Totale 2011	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	1.832.204	192.181	2.274.972	227.397
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.832.204	192.181	2.274.972	227.397
2. Attività deteriorate	1.931.268	203.756	1.908.788	213.084
2.1 Sofferenze	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.931.268	203.756	1.908.788	213.084
2.2 Incagli	1.364.913	173.478	1.452.553	191.871
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.364.913	173.478	1.452.553	191.871
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	-	-	36.800	2.300
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	36.800	2.300
Totale	5.128.385	569.415	5.673.113	634.652

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, occupa una posizione centrale.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

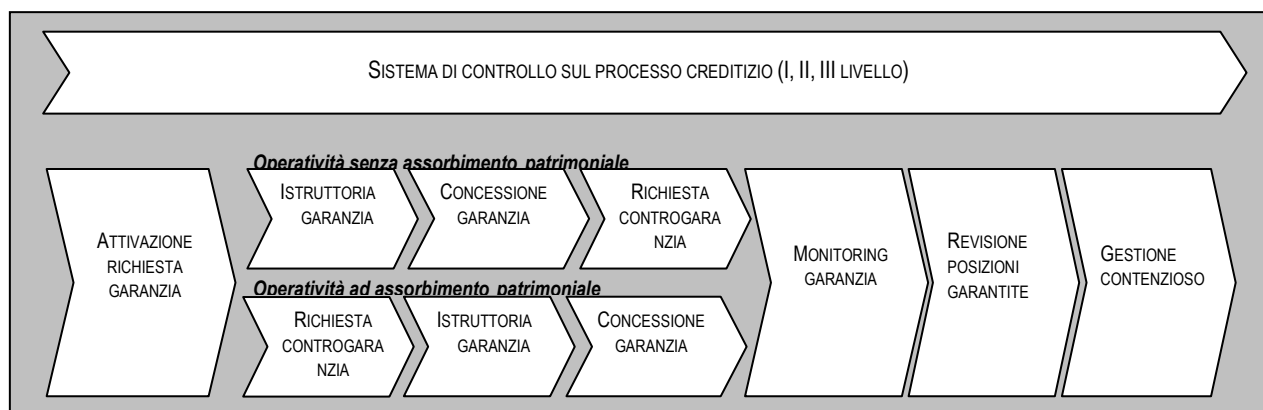
Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi appresso descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un' adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischio, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti, e di altre patologie).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario : vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;

- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata all'Ufficio Risk Management in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio.

Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni, effettuate anche a campione, l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia, prima di rilasciarla, verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI* e dalla *Commerfin Scpa*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi adotta due differenti criteri di classificazione:

- a) criterio gestionale: tracciato all'interno del sistema informatico del Confidi a seconda delle informazioni pervenute sulla posizione, di seguito riepilogato in forma *tabellare*:

Stato prodotto	Stato banca	Criteri di classificazione
Concesso	Bonis	Posizioni che non presentano alcuna anomalia di sistema o che, in caso di finanziamenti rateali presentano: - se rientri mensili: < 5 rate impagate, - se rientri trimestrali: < 3 rate impagate, - se rientri semestrali: < 2 rate impagate.
	Incaglio	Posizioni da valutare con estrema prudenza e per le quali l'istituto di credito ha comunicato la classificazione ad incaglio o in caso di finanziamenti rateali presentano: - se rientri mensili: >= 5 rate impagate, - se rientri trimestrali: >= 3 rate impagate, - se rientri semestrali: >= 2 rate impagate.
	Messa in mora	Posizioni non più meritevole di credito per le quali l'istituto di credito ha revocato le linee di fido ponendo le stesse a rientro. Posizione sostanzialmente in "pre-contenzioso".
Contenzioso	Contenzioso aperto	Posizioni per le quali l'Istituto di Credito ha comunicato il passaggio a sofferenza (dettagliando l'ammontare dell'esposizione garantita) ma non risulta ancora escussa la garanzia.
	Contenzioso chiuso anticipato	Posizioni per le quali il Confidi ha provveduto a saldare quota parte di quanto da lui dovuto (pagamento a titolo di congruo acconto) o l'intera quota a suo carico (costituzione di collaterale a pegno). In tali casi le azioni di recupero sono in carico alla banca stessa.
	Contenzioso chiuso definitivo	Posizioni per le quali il Confidi ha provveduto, a titolo definitivo, a saldare l'intera quota a suo carico.
	CZ chiuso con perdita zero	Posizioni per le quali l'Istituto di Credito ha comunicato al Confidi l'intero recupero dell'esposizione garantita.

- b) criterio di segnalazione: riconcilia il criterio gestionale con il criterio previsto dall'Organismo di Vigilanza e di seguito riepilogato in forma *tabellare*:

Descrizione	Criteri di classificazione dal 31/12/2012
Crediti per cassa in sofferenza	Perdite pagate per le quali il Confidi ha ritenuto opportuno rilevare il credito in contabilità.
Crediti di firma: sofferenze	Se stato prodotto è in "contenzioso" e se stato banca è in "contenzioso aperto".
Crediti di firma: incagli	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca è in "messa in mora" o "incaglio".
Crediti di firma: esposizioni scadute deteriorate	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca non è in "messa in mora" o "incaglio" e se: - rientri mensili: > di 3 rate impagate; - rientri bimestrali: > di 1 rata impagata; - rientri trimestrali: > di 1 rata impagata; - rientri semestrali o annuali: presenza di almeno una rata impagata.
Crediti di firma: esposizioni scadute non deteriorate	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca non è in "messa in mora" o "incaglio" e se: - rientri mensili: <= di 3 rate impagate; - rientri bimestrali: <= di 1 rata impagata; - rientri trimestrali: <= di 1 rata impagata; - rientri semestrali o annuali: mai.
Crediti di firma: esposizioni in bonis	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca non è in "messa in mora" o "incaglio" e se non esistono rate impagate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Escposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	56.946.975	56.946.975
- disponibili	-	-	-	-	40.704.650	40.704.650
- indisponibili	-	-	-	-	16.242.325	16.242.325
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	86.592.628	86.592.628
- disponibili	-	-	-	-	44.175.289	44.175.289
- indisponibili	-	-	-	-	42.417.339	42.417.339
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	344.201	-	-	-	5.243.672	5.587.873
- disponibili	344.201	-	-	-	1.449.297	1.793.498
- indisponibili	-	-	-	-	3.794.375	3.794.375
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	344.201	-	-	-	148.783.275	149.127.476
- disponibili	344.201	-	-	-	86.329.236	86.673.437
- indisponibili	-	-	-	-	62.454.039	62.454.039
Totale al 31/12/2011	272.825	-	-	-	145.407.228	145.680.053
- disponibili	272.825	-	-	-	83.279.410	83.552.235
- indisponibili	-	-	-	-	62.127.818	62.127.818

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	1.260.591	916.390	-	344.201
- Sofferenze	1.260.591	916.390	-	344.201
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	717.607.663	11.096.458	-	706.511.205
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	677.735.135	-	-	677.735.135
1.a. "Operatività Segregata"	644.281.952	-	-	644.281.952
- Sofferenze	365.015.109	n.p.	-	365.015.109
- Incagli	256.208.839	n.p.	-	256.208.839
- Esposizioni ristrutturate	-	n.p.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	23.058.004	n.p.	-	23.058.004
1.b. "Operatività tranché Cover"	33.453.183	-	-	33.453.183
- Sofferenze	26.409.814	n.p.	-	26.409.814
- Incagli	6.927.792	n.p.	-	6.927.792
- Esposizioni ristrutturate	-	n.p.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	115.577	n.p.	-	115.577
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	39.872.528	11.096.458	-	28.776.070
2.a. "Operatività Sussidiaria"	34.192.695	9.910.729	-	24.281.966
- Sofferenze	24.001.623	9.101.194	-	14.900.429
- Incagli	9.796.161	801.267	-	8.994.894
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	394.911	8.268	-	386.643
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	5.679.833	1.185.729	-	4.494.104
- Sofferenze	2.565.761	1.088.876	-	1.476.885
- Incagli	2.789.979	95.864	-	2.694.115
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	324.093	989	-	323.104
Totale A	718.868.254	12.012.848	-	706.855.406
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	5.243.671	-	-	5.243.671
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	5.243.671	-	-	5.243.671
- disponibili	1.449.296	-	-	1.449.296
- indisponibili	3.794.375	-	-	3.794.375
Esposizioni fuori bilancio	1.085.315.324	-	596.631	1.084.718.693
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	1.022.942.086	-	-	1.022.942.086
1.a. "Operatività Segregata"	986.482.453	-	-	986.482.453
- Esposizioni scadute non deteriorate	20.361.499	-	n.p.	20.361.499
- Altre esposizioni	966.120.954	-	n.p.	966.120.954
1.b. "Operatività tranché Cover"	36.459.633	-	-	36.459.633
- Esposizioni scadute non deteriorate	429.050	-	n.p.	429.050
- Altre esposizioni	36.030.583	-	n.p.	36.030.583
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	62.373.238	-	596.631	61.776.607
2.a. "Operatività Sussidiaria"	36.145.502	-	532.877	35.612.625
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.031.427	-	31.939	2.999.488
- Altre esposizioni	33.114.075	-	500.938	32.613.137
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	26.227.736	-	63.754	26.163.982
- Esposizioni scadute non deteriorate	255.471	-	3.821	251.650
- Altre esposizioni	25.972.265	-	59.933	25.912.332
Totale B	1.090.558.995	-	596.631	1.089.962.364
Totale (A + B)	1.809.427.249	12.012.848	596.631	1.796.817.770

Non sono ricompresi in tabella gli impegni irrevocabili.

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni A3:E22+A3:E22+A3:E22	143.539.603	-	-	143.539.603
- disponibili	84.879.939	-	-	84.879.939
- indisponibili	58.659.664	-	-	58.659.664
Totale B	143.539.603	-	-	143.539.603
Totale (A + B)	143.539.603	-	-	143.539.603

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) ed al totale dei cosiddetti *grandi rischi*, definiti come posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i predetti limiti e persegue una politica di diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela per settore di attività economica della controparte al lordo delle rettifiche di valore.

Branca	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	13.970	36,62%	1.072.830.340	29,22%	527.199.543	29,24%
Altri servizi destinabili alla vendita	5.086	13,33%	640.770.280	17,45%	306.399.482	16,99%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	6.447	16,90%	447.620.774	12,19%	219.401.740	12,17%
Edilizia e opere pubbliche	2.940	7,71%	355.481.364	9,68%	173.294.869	9,61%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.280	3,36%	184.530.724	5,03%	93.713.364	5,20%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	1.008	2,64%	143.012.691	3,89%	73.378.217	4,07%
Altri prodotti industriali	853	2,24%	100.738.167	2,74%	49.963.163	2,77%
Servizi dei trasporti interni	964	2,53%	90.394.155	2,46%	44.647.594	2,48%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	707	1,85%	81.690.252	2,22%	39.995.136	2,22%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	593	1,55%	79.558.211	2,17%	38.308.088	2,12%
Altre branche	4.301	11,27%	475.420.100	12,95%	236.621.788	13,12%
Branca - Totale	38.149	100,00%	3.672.047.058	100,00%	1.802.922.984	100,00%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore.

Regione	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Nord Italia - Totale	11.922	31,25%	927.882.059	25,27%	448.845.017	24,90%
Emilia Romagna	1.265	3,32%	148.218.230	4,04%	72.438.269	4,02%
Friuli Venezia Giulia	100	0,26%	12.826.561	0,35%	6.794.858	0,38%
Liguria	648	1,70%	49.684.356	1,35%	24.055.679	1,33%
Lombardia	3.827	10,03%	287.203.562	7,82%	135.510.865	7,52%
Piemonte	3.374	8,84%	231.646.166	6,31%	116.078.659	6,44%
Trentino Alto Adige	110	0,29%	15.432.619	0,42%	6.892.194	0,38%
Valle d'Aosta	20	0,05%	1.899.931	0,05%	975.454	0,05%
Veneto	2.578	6,76%	180.970.634	4,93%	86.099.039	4,78%
Centro Italia - Totale	23.561	61,76%	2.368.268.957	64,49%	1.169.040.360	64,84%
Lazio	1.703	4,46%	241.149.602	6,57%	115.666.201	6,42%
Marche	1.321	3,46%	116.153.599	3,16%	58.197.929	3,23%
Toscana	19.133	50,15%	1.841.680.622	50,15%	912.392.856	50,61%
Umbria	1.404	3,68%	169.285.134	4,61%	82.783.374	4,59%
Sud Italia - Totale	2.477	6,49%	345.201.658	9,40%	169.580.743	9,40%
Abruzzo	538	1,41%	61.416.474	1,67%	30.896.631	1,71%
Basilicata	45	0,12%	6.168.802	0,17%	3.084.401	0,17%
Calabria	158	0,41%	18.405.992	0,50%	8.049.986	0,45%
Campania	1.171	3,07%	184.191.166	5,02%	89.861.170	4,98%
Molise	64	0,17%	11.457.309	0,31%	5.728.654	0,32%
Puglia	501	1,31%	63.561.915	1,73%	31.959.901	1,77%
Isole - Totale	189	0,50%	30.694.381	0,84%	15.456.866	0,86%
Sardegna	27	0,07%	5.056.803	0,14%	2.528.401	0,14%
Sicilia	162	0,42%	25.637.578	0,70%	12.928.465	0,72%
Area Geografica - Totale	38.149	100,00%	3.672.047.055	100,00%	1.802.922.986	100,00%

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato Semplificato (Circolare 216/1996 7° aggiornamento) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2012, l'ammontare delle attività ponderate per il rischio di credito è pari ad Euro 192.532.866 ed il relativo requisito patrimoniale è pari ad Euro 11.551.972.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati.

Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216, Capitolo V, Allegato M). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell' Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

Voci / vita residua	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	61.040.620	372.859	4.467.098	9.004.508	2.958.236	1.558.990	72.353
1.1 Titoli di debito	16.865.156	44.829	1.088.384	8.725.704	1.387.501	1.558.990	-
1.2 Crediti	44.175.464	132.718	1.316.403	-	344.201	-	-
1.3 Altre attività	-	195.312	2.062.311	278.804	1.226.535	-	72.353
2. Passività	(2.239.103)	(60.653)	(2.585.066)	(250)	(13.356.208)	-	(32.979.664)
2.1 Debiti	(2.227.345)	-	-	-	-	-	(36.794)
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	(11.758)	(60.653)	(2.585.066)	(250)	(13.356.208)	-	(32.942.870)
3. Derivati							

² Il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevede che Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente.

Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato.

Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato.

Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari *Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.*

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base (Circolare 216/1996, 7° aggiornamento) che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sulla media triennale del margine di

intermediazione. Al 31 dicembre 2012 il margine di intermediazione è pari ad Euro 7.664.002: mediato con gli ultimi tre anni si determina un requisito patrimoniale pari ad Euro 1.229.209.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;

- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno ;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite. *A prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *A prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono esse smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti circa 3 milioni di euro poiché per l'esercizio 2012 ammontano ad Euro 6.516.184, iscritti nella voce 110. Spese Amministrative del Conto Economico;
2. dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro 11.693.089 iscritto all'interno della voce 90. Altre Passività dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2012 il limite operativo è pari ad Euro 9.104.637: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta ad Euro 24.383.534.

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa disponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	184.228	4.117.042	4.603.964	2.946.491	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.139.437	-	294.373	13.664.978	2.374.358	345.693	-
A.3 Finanziamenti	35.130.076	-	-	1.042.185	2.103.665	132.718	6.011.898	403.519	800.525	344.201	-
A. 4 Altre attività	-	-	-	-	-	195.312	2.062.311	278.804	-	1.226.535	72.353
Attività per cassa indisponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	891.798	461.312	625.590	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.738.535	50.312	513.527	6.991.116	4.777.974	-	-
A.3 Finanziamenti	37.059.566	-	-	2.089.024	-	503.770	5.558.514	702	1.000.137	-	-
A. 4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	75.891	-	2.151.454	36.794
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	75.891	-	2.151.454	36.794
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.018.480	-	10.532	-	18.633	145.866	2.796.216	1.455.092	4.566.744	5.002.372	32.942.870
Passività per cassa indisponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	886.365	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	886.365	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.110.875
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Op. con Assorbimento Patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.a. "Operatività Sussidiaria"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Op. senza Assorbimento Patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a. "Operatività Segregata"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.b. "Operatività tranché Cover"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	64.052.757	106.736	278.439	457.953	3.726.862	6.019.083	12.000.612	71.041.248	148.117.849	102.000.700	-
1) Op. con Assorbimento Patrimoniale	3.466.273	-	14.188	-	35.115	110.398	302.630	2.111.887	6.987.023	3.349.802	-
1.a. "Operatività Sussidiaria"	1.817.919	-	14.188	-	24.939	84.606	302.630	2.111.887	6.987.023	3.349.802	-
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	1.648.354	-	-	-	10.176	25.792	-	-	-	-	-
2) Op. senza Assorbimento Patrimoniale	60.586.484	106.736	264.251	457.953	3.691.747	5.908.685	11.697.982	68.929.361	141.130.826	98.650.898	-
2.a. "Operatività Segregata"	34.332.122	106.736	264.251	457.953	3.536.295	5.908.685	11.697.982	68.929.361	141.130.826	98.650.898	-
2.b. "Operatività tranché Cover"	26.254.362	-	-	-	155.452	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero

e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Capitale	54.632.000	54.316.250
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	26.363.292	26.956.230
- di utili:		
a) legale	1.859.900	1.822.000
b) statutaria	29.761.247	29.888.364
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(5.257.855)	(4.754.134)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.508.358	2.465.373
- Attività disponibili per la vendita	(1.367.219)	(2.733.085)
- Attività materiali	1.430.007	2.752.888
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	124.364	756.738
Totale	83.628.014	84.494.591

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	446.381	-	-	630.666
2. Titoli di capitale	-	(2.333.334)	-	(2.412.310)
3. Quote di OICR	519.735	-	309.891	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	966.116	(2.333.334)	309.891	(3.042.976)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(630.666)	(2.412.310)	309.891	-
2. Variazioni positive	1.604.731	490.530	1.001.031	-
2.1 Incrementi di fair value	1.373.155	490.530	986.600	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	231.576	-	14.431	-
3. Variazioni negative	(527.684)	(411.554)	(791.187)	-
3.1 Riduzione di fair value	(299.613)	(411.554)	(469.352)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazione	(228.071)	-	(321.835)	-
4. Rimanenze finali	446.381	(2.333.334)	519.735	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base e di quello supplementare, rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Da questi aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi, al 31 dicembre 2012, è pari ad Euro 82.352.321 ed è costituito:

- quanto ad Euro 78.755.853 dal *Patrimonio di Base (Tier 1)*;
- quanto ad Euro 3.596.468 dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.995.292	81.272.480
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	2.239.007	2.733.085
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	78.756.285	78.539.395
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	432	25.024
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	78.755.853	78.514.371
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	2.612.801
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	3.596.468	2.599.229
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.596.468	5.212.030
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.596.468	5.212.030
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	82.352.321	83.726.401
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	82.352.321	83.726.401

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- **Secondo pilastro:** il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard Semplificata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € 12.781.181. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a 38,66%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	241.199.378	255.603.998	192.532.866	228.677.220
1. Metodologia standardizzata	241.199.378	255.603.998	192.532.866	228.677.220
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.551.972	13.720.633
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			1.229.209	1.293.888
1. Metodo base			1.229.209	1.293.888
2. Modelli standardizzato				-
3. Metodo avanzato				-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5 Altri elementi del calcolo			-	-
B. 6 Totali requisiti prudenziale			12.781.181	15.014.521
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			213.019.683	250.242.017
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			36,97%	31,38%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			38,66%	33,46%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	241.236	(116.872)	124.364
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.365.866	-	1.365.866
	a) variazioni di fair value	1.365.866	-	1.365.866
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	(2.054.185)	-	(2.054.185)
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	(Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Totale altre componenti reddituali	(688.319)	-	(688.319)
120	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	(447.083)	(116.872)	(563.955)

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;

- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche:

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2012 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al lordo dell'Imposta sul Valore

Aggiunta, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai membri del Comitato Esecutivo ed ai Sindaci Effettivi del Gruppo:

qualifica	compensi
Presidenti del Consiglio di Amministrazione	97.900
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	26.000
Amministratore Delegato	160.000
Consiglieri di Amministrazione investiti di particolari cariche	318.540
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	602.440

qualifica	compensi
Membri Comitato Esecutivo	29.798
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	29.798

qualifica	retribuzioni
Presidenti del Collegio Sindacale	61.497
Sindaci Effettivi	166.698
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	228.195

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione del Gruppo sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina; la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio ed in base alle tariffe professionali vigenti tempo per tempo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi Capogruppo, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione del Confidi non ha deliberato alcuna concessione di garanzia mutualistica a favore di Amministrazioni o Sindaci o a favore di Imprese Socie ad essi riconducibili.

La Società beneficiaria della garanzia mutualistica ha corrisposto al Confidi una commissione *una tantum* imputata, in parte, ad incremento del fondo rischi indisponibile attivato presso un Istituto di Credito convenzionato e, in parte, al Conto Economico per concorrere alle spese gestionali della struttura.

Rimangono pertanto in essere alla data di chiusura dell'esercizio esclusivamente le operazioni indicate nel contesto della nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 concluse a condizioni di mercato normalmente praticate e deliberate ai sensi dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e dall'articolo 2391 del Codice Civile.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Gruppo riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato:

Promofidi Srl

La Controllata, avendo acquistato nel tempo mobili, arredi ed attrezzature da ufficio diversi, attualmente concessi in uso alla Controllante, riceve da quest'ultima un corrispettivo annuo, riconosciuto trimestralmente, pari ad Euro 35.000 oltre imposta sul Valore Aggiunto. I canoni d'uso ed i canoni di locazione vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Firenze, lì 28 marzo 2013

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Vivoli

Allegato 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alle Società del Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo
a) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi Scarl	47.000
	Dott. Daniele Gervasio	Promofidi Srl	10.000
b) Servizi di attestazione			
c) Servizi di consulenza fiscale			
d) Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi Scarl	1.600
Totali corrispettivi			58.600

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012

Signori Soci,

in via preliminare, rammentiamo che la Società, Confidi di primo livello, dopo essere stata iscritta nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, è divenuta ente di interesse pubblico come previsto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39 e che, in quanto tale, su proposta motivata (obbligatoria ma non vincolante) del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, individuali e consolidati, alla Deloitte & Touche SpA per nove esercizi, dal 2010 al 2018 compreso, stabilendo il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico e i criteri per adeguarlo.

Anche nel corso dell'annualità 2012 abbiamo quindi esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

L'area di consolidamento comprende soltanto la Controllata Promofidi Srl, soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi Capo Gruppo.

Il consolidamento è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo le attività, le passività, i costi e ricavi della Controllata, i cui valori contabili sono stati eliminati sostituendoli con quelli del suo patrimonio netto.

La Controllata, ricorrendo i presupposti legali per farlo, redige il bilancio in forma abbreviata e non è tenuta all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali: per inserirla all'interno del bilancio consolidato è stato predisposto un apposito report di raccordo.

Con riferimento alle attività poste in essere nel corso dell'annualità 2012 nell'ambito dell'attività di vigilanza demandataci e nella funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, rinviando puntualmente, parola per parola, alle risultanze, ai suggerimenti ed alle raccomandazioni conclusive contenuti nella nostra relazione al progetto di bilancio individuale del Confidi al 31 dicembre 2012.

Il progetto di bilancio consolidato del Confidi, che registra un risultato positivo del Gruppo pari ad Euro 179.434, è stato licenziato nel corso della riunione consiliare del 28 marzo 2013: in quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive di tutti i relativi documenti e, fermi restando i contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi tutte le modifiche, soppressioni e integrazioni che si fossero rese necessarie per agevolarne la lettura e facilitarne la comprensione.

Allo stesso modo, la relazione al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 della Controllata Promofidi Srl, rilasciata il 5 aprile 2013 dal Dottor Daniele Gervasio, cui è stata attribuita la revisione legale dei conti, non contiene rilievi.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto che sono state osservate le regole che ne presidiano la formazione; considerato che la Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale dei conti, fermo il rimanente, fino a questo momento non ha segnalato al Collegio Sindacale la presenza di errori rilevanti, riscontrati dall'esame del progetto di bilancio consolidato del Gruppo, diamo parere favorevole alla sua approvazione.

Resta inteso che, qualora i contenuti della relazione di revisione emessa dalla Deloitte & Touche SpA evidenziassero rilievi sul progetto di bilancio consolidato del Gruppo, questo documento dovrà essere necessariamente rivisitato: se ciò accadesse, riferiremo compiutamente in sede assembleare.

Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale, anche in considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dal Confidi, raccomanda di monitorare assiduamente e con la dovuta attenzione l'andamento gestionale della Controllata e, soprattutto, gli effetti delle azioni che gli Amministratori hanno intrapreso dopo aver definito e deciso il piano di riorganizzazione aziendale cui hanno fatto riferimento nella Nota Integrativa alle voci del progetto di bilancio.

Non avendo conoscenza di ulteriori circostanze né di eventi significativi da segnalare all'Assemblea, anche in questa sede ringraziamo il Consiglio di Amministrazione per la costante, proficua e trasparente collaborazione assicurataci nell'espletamento delle nostre funzioni e formuliamo fervidi voti augurali per il prosieguo dell'attività del Gruppo.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Giovanna Avogadro

Adriano Malabaila

Sergio Pastori

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

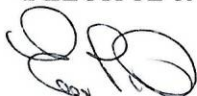
Ai Soci della ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata e sue controllate ("Gruppo Italia Com-Fidi") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Italia Com-Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità con quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate dalla Capogruppo Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata agli associati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italia Com-Fidi al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 15 aprile 2013